



Primo piano

Al via l'anno scolastico

Il caso in Piemonte

L'insegnante risulta positivo, chiuso un istituto a Verbania

Neanche il tempo di iniziare i corsi di recupero e una scuola italiana è stata chiusa per un caso di positività al Covid, accertato nei giorni scorsi, durante gli esami di idoneità per gli studenti in arrivo da altre scuole. A Verbania, all'istituto superiore Lorenzo Coblanchi, 1700 allievi iscritti

tra corsi con indirizzi tecnici e licei, dopo la segnalazione fatta dalla Asl di un docente positivo al test, è scattata la procedura anti-contagio. Sospende l'attività didattica per consentire la sanificazione. 6 studenti, oltre al docente, tutti asintomatici, messi in isolamento domiciliare.

Sono state chiuse due aule e un corridoio, la scuola è rimasta aperta per l'attività dei professori. Maniente studenti, e da oggi ne erano attesi 430 per la prima giornata dei test di recupero. La chiusura della scuola è stata annunciata dalla preside Vincenza Ma-

seli, che ha pubblicato un messaggio sull'homepage dello storico istituto, fondato nel 1885, il più grande di tutta la provincia del Verbano-Cusio-Ossola. «L'attività didattica è stata sospesa per consentire lo svolgimento di un intervento di sanificazione dei locali».

Scuola, cancelli aperti Azzolina difende i prof

Al via i corsi di recupero. La ministra avverte: «Sarà un anno duro, ma abbiamo una grande responsabilità storica». C'è l'intesa sui trasporti: capienza fino all'80%

ROMA
DOMENICO PALESSE

Il primo grande test del post-lockdown si chiama scuola. Tra banchi singoli che cominciano ad arrivare, sanificazioni e mascherine, gli istituti di tutta Italia si preparano ad aprire i battenti per la prima volta dopo sei mesi, pronti - chi più, chi meno - ad ospitare gli studenti alle prese con i corsi di recupero. Una «priorità» del governo, come ha sottolineato lo stesso premier Giuseppe Conte, e una «risorsa decisiva» per l'Italia, come ha ribadito il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Ma non tutti i corsi, almeno in questa fase, saranno in presenza. Alcune scuole, infatti, terranno le lezioni di recupero a distanza, così come avvenuto durante il lockdown. Da scegliere, ancora, il nodo fondamentale dei trasporti, con i governatori in trepida attesa del via libera per l'aumento della capienza dei mezzi fino all'80%. La vera prova del nove, comunque, è in programma il 14 settembre, quando suonerà la prima campanella ufficiale per tutte le scuole. O quasi. Le Regioni, infatti, procedono in ordine sparso: l'Abruzzo riaprirà il 24 ed anche la Campania e la Basilicata sono orientate a far slittare la data di inizio delle lezioni (come deciso già da Friuli, Sardegna, Puglia e Calabria), anche per agevolare le operazioni elettorali in programma il weekend del 21 settembre. A distanza e in sicurezza, dunque, domani centinaia di migliaia di studenti torneranno in aula, e con loro insegnanti e personale Ata. In aula si starà senza mascherina, salvo



La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ANSA

nei casi in cui non si può rispettare il distanziamento fisico. Per questo molte scuole hanno organizzato le attività scolastiche anche in altre strutture, a volte anche in teatri o parrocchie che hanno messo a disposizione i propri locali. Alcune lezioni, come quelle di educazione fisica, si terranno mantenendo il distanziamento o, in estrema ratio (come avvenuto in un istituto di Pe-

«Ricostruzioni ingiustificate sui docenti», dice la responsabile di Viale Trastevere

ragia) a distanza. Durante l'ingresso e l'uscita da scuola, che saranno indicati con chiarezza come avviene nei locali pubblici, sarà obbligatorio indossare la mascherina, così come sarà obbligatoria negli spazi comuni. Ovviamente con la febbre oltre 37,5°, o con i sintomi del covid, si resterà a casa e si procederà all'attivazione di tutte le misure per verificare la presenza del vi-

Per il governo va anche pianificata l'attività integrativa di apprendimento a distanza

rus e fare l'eventuale tampone. La temperatura dovrà essere misurata a casa e non a scuola. «Abbiamo una responsabilità storica grande», afferma la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ammettendo che «sarà un anno duro» ma sottolineando che il governo ha «idee, coraggio e risorse europee». In una lettera sprona e difende gli insegnanti: «Non eravamo successo prima. So che c'è preoccupazione, è comprensibile. Ci darò sostegno la garanzia del gran lavoro fatto. Nessuno in Europa si è impegnato così tanto nei mesi estivi per preparare la scuola a questa nuova stagione». È proprio l'Europa, che ha dato vita con l'Onu ad una coalizione per la pianificazione di strategie comuni anti-covid (alla quale partecipa anche l'Italia), non esclude l'eventuale ritorno alla didattica a distanza in particolari situazioni, come chiusure temporanee o la quarantena episodica. «È realistico - si legge in una dichiarazione congiunta, firmata anche dal ministro della Salute, Roberto Speranza - preparare e pianificare la disponibilità dell'apprendimento online per integrare l'apprendimento scolastico nel prossimo anno scolastico».

Inevitabile monta la polemica politica. Mentre i governatori pretendono chiarezza sul trasporto pubblico, nodo centrale per la ripresa delle attività scolastiche, è stato trovato l'accordo sul trasporto pubblico locale nella Conferenza Unificata: l'intesa riguarda una capienza massima dell'80% che può arrivare al 100% per distanze al di sotto dei 15 minuti.



La preside di un liceo verifica la disposizione dei nuovi banchi singoli ANSA

Doppio danno ai polmoni La scoperta targata Italia

BOLOGNA

Individuare in tempo l'entità dei danni ai polmoni provocati dal Covid-19 può consentire di scegliere in tempo le terapie efficaci e di conseguenza salvare più vite. Uno studio italiano, capofila il Sant'Orsola di Bologna e pubblicato su Lancet Respiratory Medicine il 27 agosto, ha scoperto e descritto il meccanismo responsabile dell'elevata mortalità in terapia intensiva:

grazie ai risultati e alla possibilità di fare diagnosi precoci, assieme al supporto delle massime cure disponibili, si stima di poter raggiungere un calo della letalità della malattia fino al 50%. Secondo lo studio, quando il Covid provoca un doppio danno al polmone, colpendo sia gli alveoli, cioè le unità del polmone che prendono l'ossigeno e cedono l'anidride carbonica, che i capillari, i vasi sanguigni dove avviene lo scambio

La Francia ha il suo piano per proteggere gli studenti

PARIGI
TULLIO GANNOTTI

La Francia, investita più di tutti in Europa dalla bufera dei nuovi contagi che fa temere una ripresa dell'emergenza sanitaria, apre comunque tutte le scuole. Lo farà da oggi su tutto il territorio perché la priorità, ha sottolineato il ministro Jean-Michel Blanquer, è che «i ragazzi ritrovino la strada della loro classe». Ma una famiglia su 3 ha paura di lasciar rientrare il proprio figlio a scuola, nonostante le lezioni siano riprese già a maggio per circa un mese dopo la fine del lockdown. «Non mancheran-

nogli insegnanti nelle classi», ha rassicurato oggi il ministro, sottolineando che «la ripresa della scuola è stata ben preparata». Secondo lui, ci potranno essere «alcune eccezioni» ma, ha detto riprendendo il suo concetto preferito, «il rientro a scuola sarà il più normale possibile». Non si può neppure escludere che qualche scuola resti chiusa, in base all'emergenza contagi sul territorio. Ma saranno decisioni «prese di volta in volta», consultando i presidi e le autorità locali, oltre ai dirigenti sanitari. Sono 12,4 milioni gli studenti e 866.000 gli insegnanti che torneran-

no in classe da oggi. Il rientro, hanno precisato le autorità, è «obbligatorio». Al centro dei protocolli, la questione mascherine: tutti gli adulti che entrano a scuola - insegnanti e personale - devono indossarle sempre, anche alla materna. I bambini, invece, fino a 11 anni (alla prima media) non dovranno farlo. Questa decisione, ha sottolineato Blanquer, è stata adottata in ottemperanza a una precisa indicazione dell'Onu sulle mascherine controindicate per i bambini delle elementari. Agli insegnanti le mascherine saranno fornite dal ministero e quelli in situazione



Alumni di una scuola media in Francia ANSA/ARF

«vulnerabile» potranno richiedere una FFP2, più protettiva delle chirurgiche. Dalle medie in su, gli allievi dovranno tenere la mascherina anche durante la ricreazione, all'esterno come all'interno, mentre la commissione per limitare al massimo il gestendo proprio i tempi di entrata ed uscita in modo da evitare gli incroci. Le ricreazioni saranno due, per dimezzare le occasioni di contatto. Mascherina anche per gli spostamenti nelle aule, dove i servizi saranno adattati per evitare al massimo i flussi e ogni densità. Alla materna soltanto in casi eccezionali i genitori saranno autorizzati ad accompagnare i piccoli fin nelle classi.



L'iniziativa «Covax» dell'Oms

L'Unione Europea aderisce al progetto per il vaccino universale

La Commissione europea parteciperà a Covax, l'iniziativa Oms per garantire l'accesso al vaccino anti-Covid a tutti i paesi del mondo. Lo annuncia il presidente Ursula von der Leyen. Primo gesto concreto, un contributo da 400 milioni di euro in garanzie a sostegno di Covax. «Fino-

ra abbiamo raccolto quasi 16 miliardi di euro» per un vaccino, ricorda, «oggi facciamo un ulteriore passo avanti. La Commissione è pronta ad aderire alla Covax Facility, progettata per l'approvvigionamento di vaccini contro il coronavirus al livello globale. Ci uniremo agli Stati mem-

bri, come Team Europe. Perché una cosa è chiara - conclude - non saremo al sicuro finché tutti, qui in Europa o nel mondo, non saranno al sicuro». Intanto, secondo da quanto riportato da Interfax, Mosca annuncia la vaccinazione possibile da novembre con consegna di

grandi lotti già a settembre. Aparia è il ministro della sanità russo Mikhail Murashko ai medici della regione di Irkutsk. Si stanno formando gruppi di monitoraggio post-registrazione, più di 2.500 persone sono già state reclutate e il loro numero totale raggiungerà le 40.000 unità.



I contagi tornano a scendere Sotto quota mille, sei vittime

Il bilancio. Cresce il numero dei pazienti in terapia intensiva: sono 94, otto in più. Diminuiscono i tamponi effettuati: sono stati 58mila, 20mila meno di domenica

ROMA

Prosegue il calo dei contagi da coronavirus in Italia, che scendono sotto quota mille. L'incremento delle ultime 24 ore è stato di 996, rispetto ai 1.365 di ieri. Sale, invece, il numero delle vittime, sei in un giorno (ieri erano quattro), per un numero complessivo di 35.483 morti. Per il quarto giorno consecutivo sono in aumento le persone ricoverate in terapia intensiva causa coronavirus. Lo si evince dai dati del Ministero della Salute, che aggiorna a 94 il numero delle terapie intensive, 8 in più rispetto a ieri, quando l'aumento era stato di 7. Scende considerevolmente il numero di tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore: 58.518, oltre 20mila in meno rispetto al giorno precedente (81.723). La Regione che registra l'aumento maggiore di positivi è la Campania con 184 casi, seguita dal Lazio (+148) e dalla Lombardia (+135). Le uniche due regioni senza alcun nuovo contagiato sono Basilicata e Molise. Le persone attualmente positive al Covid-19 in Italia sono 26.078, di cui 94 in terapia intensiva, 1.288 ricoverati con sintomi e 24.696 in isolamento domiciliare. Un quadro composito quello che si registra in Italia, che contempla ancora, pur se in rallentamento, l'apporto di nuovi positivi di ritorno dalle vacanze. La situazione in Sardegna vede molti turisti e lavoratori fuori sede risultati positivi al Covid-19, in isolamento nelle località di villeggiatura, che preferiscono trascorrere la quarantena nell'Isola. È quanto emerge dall'attività della Croce rossa e della Protezione civile,



Mattia Mestri. Il paziente 1. In una foto tratta dal suo profilo Facebook

tra anidride carbonica e ossigeno, la mortalità dei pazienti in terapia intensiva aumenta sensibilmente: non ce la fa il 60% dei ricoverati. Quando invece è danneggiato un solo componente a morire è poco più del 20%. E allora bisogna individuare rapidamente i pazienti col «doppio danno»: questo è facilmente identificabile attraverso la misura di un parametro di funzionalità polmonare (la distendibilità del polmone minore di 40, a fronte di un valore normale di 100) e di un parametro ematochimico (il D-dimero maggiore di 1.800 con valore normale 10). Il riconoscimento veloce consentirà

una precisione diagnostica molto più alta e un utilizzo delle terapie più efficace, riservando a questi malati le misure più aggressive, come la ventilazione meccanica, la extra-corporale membrane oxygenation (Ecmo), trattando invece con la ventilazione non invasiva col casco e il ricovero in terapia sub-intensiva i pazienti con danno singolo. Nel futuro questi risultati consentiranno di identificare rapidamente i pazienti in cui testare trattamenti sperimentali con anti-coagulanti per prevenire il danno ai capillari polmonari. Lo studio è stato condotto su 301 pazienti.

che ha contattato le persone in isolamento per chiedere della loro disponibilità ad essere accompagnati a casa usufruendo del piano di rientro che sta mettendo a punto la Regione. Intanto, 130 tamponi sono stati eseguiti tra i dipendenti dell'hotel Abi d'Ora, struttura a 5 stelle nel golfo di Marinella, vicino a Porto Rotondo in seguito alla prima positività al Covid-19 di un barman di 20 anni di Orgosolo, che nei giorni scorsi aveva denunciato su Instagram la sua odisea prima di riuscire a ottenere il tampone dall'azienda sanitaria. Sottoposti a tampone anche 90 tra addetti e bambini del Centro estivo di La Maddalena, dove si era registrata la positività di uno

dello staff. Sempre in tema di controlli, da oggi sarà attivo al parcheggio Lunga Sosta dell'Aeroporto di Fiumicino il nuovo drive-in della Regione Lazio per eseguire i tamponi rapidi. La struttura, realizzata in 72 ore in un'area di circa 7.000 mq resa disponibile da Aeroporti di Roma, sarà gestita dalle Autorità Sanitarie della Regione Lazio e presidiata da personale medico e paramedico della Croce Rossa. Fa discutere, intanto, il fatto che l'app di tracciamento Immuni registra ad oggi solo 5,3 milioni di download. In base a questi numeri, l'applicazione sarebbe quindi stata scaricata dal 14% della popolazione che ha uno smartphone e lo usa regolamen-

te. Ed è il prof. Andrea Crisanti, il microbiologo dell'Università di Padova «padre» della strategia dei tamponi di massa, a confermare l'obiettivo di aumentare in modo esponenziale i test. Tra le altre vicende, quella degli 11 valdesiani contagiati durante una gita a Courmayeur. Oppure della giornalista che segue il ritiro del Napoli che ha scoperto di essere positiva ed è stata messa in isolamento in una struttura ricettiva di Castel Di Sangro. Mattia Mestri, il primo paziente colpito dal Covid e la sua famiglia, in occasione della festa patronale hanno messo nella loro fotografia un dedica nella vetrina dell'erbisteria che gestiscono a Casalpusterleno.

Cambia il piano per i tamponi Obiettivo centrato sui focolai

La strategia per i test

Tra le ipotesi c'è quella di usare i centri diagnostici privati per quadruplicare il numero dei controlli sui soggetti a rischio

ROMA

Il piano nazionale di tamponi vedrà la luce fra alcune settimane: si parte dalla bozza elaborata dal microbiologo Andrea Crisanti, che è ora in mano al Comitato tecnico

scientifico, e che comincerà a valutare questa settimana. L'obiettivo è entrare a regime nel periodo più delicato dell'influenza stagionale e del suo picco, per avere una «potenza diagnostica» triplicata o quadruplicata, cioè raggiungere anche 400 mila tamponi al giorno. Sul tavolo degli esperti, secondo quanto si apprende, ci dovrebbe essere anche la possibilità di adottare nuovi test come quelli in grado di distinguere se i sin-

tomi di un paziente sono riferibili al Covid o all'influenza. Si immagina come potenziare al massimo la macchina dei controlli, poiché è ormai evidente più che mai che la partita contro il virus si potrà combattere soprattutto con l'isolamento dei focolai che, vista la scarsa adesione degli italiani all'App Immuni, non potrà contare troppo sul sistema di tracciamento informatizzato dei contatti. Per rendere il sistema più

veloce non si esclude l'ipotesi di utilizzare centri diagnostici privati. Il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri si è detto d'accordo sulla necessità di aumentare i tamponi nel periodo dell'influenza stagionale. Nel piano, «si propone poi di creare un tavolo di coordinamento nazionale gestito da Roma - aggiunge - Quello attivo in questo momento ha subito un frazionamento regionale che non lo ha reso sempre efficace». Sui tamponi «stiamo lavorando a un buon ritmo, ma servirà un aumento. In sostanza l'obiettivo è quello di individuare questo criterio mirato di screening, concordandolo con le Regioni per rendere più omogeneo possibile il quadro dei controlli, e

tenere sotto controllo i nuovi focolai». Una delle novità riguarderà la scelta dei test, allungando l'utilizzo ad alcuni di ultimissima generazione in grado di distinguere i sintomi del Covid da quelli influenzali. Le Regioni del Nord potrebbero essere le prime a testarli. Il Cts sta lavorando a delle linee guida per indirizzare le Regioni e Sileri spiega disperate che venga fatto anche in base alle categorie di lavoratori. «La proposta che ho inviato al Governo per un piano nazionale sui tamponi è una bozza, ancora informale. Confermo che l'obiettivo è aumentare in modo esponenziale i test, fino a quadruplicare il numero attuale di tamponi», ha spiegato il professor Crisanti.



Un sanitario effettua un tampone



Il lockdown affonda l'economia italiana Il pil crolla del 12,8%

Istat. Il calo del secondo trimestre è il peggiore dal 1995
Gualtieri: «I dati sulle entrate tributarie si aggiungono a altre evidenze che ci fanno auspicare un forte rimbalzo»

ROMA
ANGELICA FOLONARI

Un crollo del Pil di tale portata non lo si vedeva dal 1995. Nel secondo trimestre di quest'anno, come conseguenza della crisi scatenata dalla pandemia da Covid, l'Italia ha subito un calo del prodotto interno lordo del 12,8% rispetto al trimestre precedente e del 17,7% rispetto a un anno prima. Per quanto ancora provvisori, i dati confermano che l'Italia è ormai in recessione visto che si tratta a questo punto della terza contra-

zione consecutiva dei conti trimestrali. Ma il peggio potrebbe esser passato: il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, infatti, forte anche di numeri sulle entrate molto migliori del previsto, rassicura e si dice convinto che nel terzo trimestre ci sarà «un forte rimbalzo».

In effetti i dati provvisori acquisiti dal Mef al 20 agosto registrano un rialzo del 9% delle entrate versate dai contribuenti con il modello F24 rispetto allo stesso mese del 2019, sostenuto dal buon andamento dell'Irpef e dell'Ires versate in autoliquidazione. La contrazione del Pil del periodo aprile-giugno 2020 ha costretto l'Istituto di statistica a rivedere al ribasso le stime preliminari che avevano anticipato una contrazione congiunturale e una tendenziale rispettivamente del 12,4% 17,3%. L'Istat parla di una sportata eccezionale della diminuzione del Pil nel secondo trimestre per gli effetti economici dell'emergenza sanitaria e delle misure di contenimento adottate. E spiega che a trascinare la caduta dell'economia è stata soprattutto la domanda interna, con un apporto particolarmente negativo dei consumi privati e contributi negativi rilevanti di investimenti e variazioni delle scorte. Anche la domanda estera ha fornito un contributo negativo, per la riduzione delle esportazioni più decisa di quella delle importazioni. In particolare, rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati

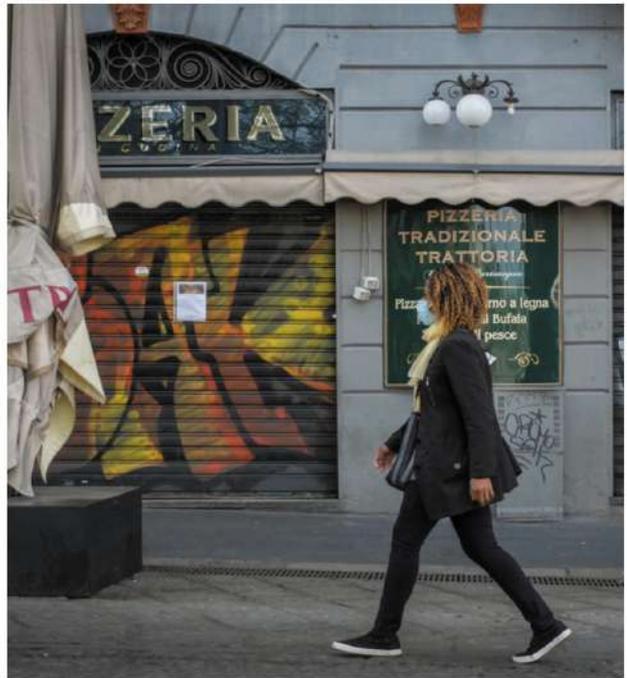
della domanda interna sono in diminuzione, con cali dell'8,7% per i consumi finali nazionali e del 14,9% per gli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono diminuite, rispettivamente, del 20,5% e del 26,4%. La contrazione dell'attività produttiva si è accompagnata a una marcata riduzione dell'input di lavoro in termini di unità lavorative annue e ore lavorate, mentre le posizioni lavorative hanno subito un calo meno marcato. Ad esser colpiti sono tutti i principali comparti dell'economia, con cali congiunturali per il valore aggiunto di agricoltura, industria e servizi diminuiti, rispettivamente, del 3,7%, del 20,2% e dell'11%.

A questo punto la variazione del Pil acquisita per il 2020 è pari a -14,7%, con il paese che ormai non rialza più la testa da un anno: l'ultima volta che l'Istat aveva certificato una crescita, per altro molto debole (+0,1%), era stato infatti nel secondo trimestre 2019. Da allora, dopo una crescita congiunturale pari a zero nel trimestre successivo, c'è stato un susseguirsi di segni meno con un -0,2% nell'ultimo trimestre del 2019 e un -5,5% nei primi tre mesi del 2020. Nel confronto internazionale tuttavia, anche se l'Italia fa peggio di Germania e della media di Eurolandia, si rivela però in una situazione meno critica della vicina Francia, il cui Pil è sceso del 13,8% sui tre mesi precedenti e del 19% su base annua.

Respetto al 2019 il prodotto interno lordo registra una flessione addirittura del 17,7%

A trascinare la caduta è stata soprattutto la domanda interna che è precipitata

Nel confronto internazionale l'Italia fa peggio di Berlino, ma meglio di Parigi



Una passante davanti a una pizzeria chiusa ANSA

La crisi dei commercianti «Perdiamo 116 miliardi»

ROMA

Le misure di contenimento della pandemia da Covid-19 potrebbero bruciare 116 miliardi di consumi entro la fine di quest'anno, ma la chiusura delle diverse attività produttive su tutto il territorio non ha avuto lo stesso impatto nelle diverse regioni italiane. Secondo i dati Confcommercio, l'effetto-Covid infatti è corso a due velocità, se il Nord è stata l'area più penalizzata con quasi il 60% del calo com-

lessivo, nel Mezzogiorno la riduzione della spesa è stata più contenuta, segnando un -8,5%. Tuttavia, in tutte le regioni, dovranno trascorrere almeno cinque anni per poter tornare ai livelli di spesa del 2019. «Nessuna area del Paese è stata risparmiata dalle conseguenze del Covid», ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Scagnoli. «Il tempo non gioca a nostro favore e i nodi fiscali e burocratici che rallentano la crescita devo-

no ancora essere risolti»: per questo ha poi sottolineato l'importanza delle «riforme strutturali, che devono essere finanziate in parte con i fondi europei». Solo così sarà possibile «tornare a crescere a ritmi più coerenti con le legittime aspettative di famiglie e imprese». Stando alla tabella di Confcommercio, in termini di variazione dei consumi rispetto al 2019, il Molise ha registrato la perdita più contenuta (-7,2%), mentre il Trentino Alto Adige la più profonda (-16%). La Lombardia invece è la regione in cui si è verificato il calo dei consumi più consistente in termini assoluti, pari a oltre 22,6 miliardi di euro.

I cda di Tim e Cdp fanno il primo passo verso la rete unica

Le nozze

Approvata la lettera d'intenti che indica la realizzazione dell'infrastruttura entro il primo trimestre 2021



Esterno della sede Telecom a Roma

ROMA

Tim e Cdp vogliono fare in fretta e smentire le Casandre che parlano di percorso lungo e accidentato. La rete unica nascerà non oltre il primo trimestre del 2021 e il primo passo è già stato fatto con la via libera, all'unanimità, data alla creazione di FiberCop e la firma di una lettera d'intenti con Cdp Equity per realizzare il più ampio progetto di rete unica nazionale (AccessCo) attraverso la fusione tra FiberCop e Open Fiber, una sola so-

cietà per un'infrastruttura strategica. «Si avvia un percorso per superare il digital divide e restituire competitività al Paese» commenta il presidente di Cdp, Giovanni Gorno Tempini che mette in risalto il ruolo di Cassa, un investitore paziente» come «quando insieme ad Enel ha dato il via ad

Open Fibers. «La firma del memorandum rappresenta il primo importante passo - spiega l'ad Francesco Palermo - verso la realizzazione di un'infrastruttura digitale unica in banda ultralarga, che potrà garantire parità di accesso a tutti gli operatori, velocità, affidabilità e distribuzione capillare». Con l'obiettivo di completare i piani di copertura in fibra nelle aree nere e grigie del Paese e accelerare l'adozione dei servizi Ultra-Broadband, la futura rete unica sarà aperta ad altri operatori e apporti di asset: Tiscali ha già aderito firmando con Tim un Memorandum of Understanding per definire i termini di una partnership strategica e ora prevede il coordinamento di Cdp Equity un tavolo tecnico per raccogliere altre adesioni al co-investimento. La nuova società, di cui Tim deterrà il 58%, Kkr il 37,5% e Fastweb il 4,5%, è stata valutata a 7,7 miliardi. Anche l'ossatura di AccessCo è confermata: Tim deterrà almeno il 50,1% della società della rete unica.

La Cina alza il muro in difesa di TikTok Ma l'acquirente c'è

L'operazione

Nuove regole per il social impongono foki di Pechino a un'eventuale vendita. In pole Microsoft-Walmart e Oracle



L'icona dell'app su smartphone

NEW YORK

TikTok ha scelto l'acquirente per le sue attività americane. In pole position ci sarebbero la coppia Microsoft-Walmart e Oracle, e l'operazione dovrebbe avere un valore compreso fra i 20 e i 30 miliardi di dollari. Ma sull'accordo, che include anche le attività neozelandesi e australiane, pesa lo spettro delle nuove regole imposte da Pechino sulle esportazioni di tecnologia. Norme che rischiano di rallentare se non far naufragare un'e-

ventuale intesa. La stretta della Cina obbliga ByteDance, la società a cui fa capo la app, a ottenere l'ok di Pechino prima di vendere la società. Questo si potrebbe tradurre in un allungamento dei tempi per la cessione, al quale va aggiunta l'incertezza legata a una possibile opposizione ci-

nese all'operazione. Un'incertezza non da poco vista la tensione fra Stati Uniti e Cina su più fronti, dagli scambi commerciali alla nuova legge per la sicurezza nazionale imposta a Hong Kong, passando per le nuove tecnologie. E proprio su questo capitolo si sta consumando l'ultimo braccio di ferro fra Washington e Pechino. Gli Usa di Donald Trump hanno imposto alla cinese ByteDance di vendere le attività americane di TikTok entro la metà di settembre, altrimenti la app potrebbe essere bloccata. Ora l'ultima parola su una cessione sta a Pechino, oggetto di forti critiche da parte del governo americano per il coronavirus o, come lo ha varie volte chiamato Trump, il «virus cinese» o il «Kung Fu virus». «Ci sono tensioni geopolitiche fra Stati Uniti e Cina, e noi siamo nel mezzo», afferma Vanessa Pappas, la responsabile ad interim di TikTok. Intanto un funzionario cinese ha fatto sapere che ByteDance dovrebbe valutare attentamente le norme e considerare se procedere o meno con le trattative.



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Mariena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

Incentivi per l'auto L'ombra del click-day per i concessionari

Bonus. A disposizione da oggi i fondi del Decreto Agosto ma si prevede che andranno esauriti in poche ore
«Solo 50 contratti per operatore, vincolo da rimuovere»

GUIDO LOMBARDI

Per i concessionari dell'auto quello di oggi potrebbe essere l'ennesimo "click day" destinato a bruciare in poche ore le risorse disponibili per gli incentivi all'acquisto di veicoli alimentati da gasolio o benzina. Con il decreto "Agosto", infatti, lo strumento è stato rifinanziato ma gli operatori del settore ritengono che i fondi non saranno comunque sufficienti per dare una copertura a tutti i contratti che sono stati sottoscritti nella seconda metà del mese. Fino ad oggi le richieste di incentivo sono rimaste bloccate. Da questa mattina è invece possibile registrare i contratti che sono stati acquisiti dopo la pubblicazione dell'ultimo decreto.

La grande corsa

I 50 milioni di euro disponibili per il bonus a partire dal 1° agosto estanzati con il decreto "Rilancio" sono terminati in pochissimi giorni, dimostrando l'efficacia della misura, mentre dal 15 agosto il nuovo provvedimento ha previsto per le auto

con motore tradizionale, ma con emissioni comunque ridotte, altri cento milioni.

I concessionari tuttavia temono che oggi, con l'inserimento dei contratti accumulati nelle ultime due settimane, la disponibilità dei fondi venga immediatamente esaurita. Alcuni operatori potrebbero quindi essere esclusi dalla possibilità di ricevere gli incentivi, nonostante abbiano già applicato gli sconti ai clienti, ma resterebbe comunque la possibilità di ripresentarsi in attesa di un rifinanziamento della misura.

Infatti, si tratterebbe sempre di contratti stipulati all'interno del periodo in cui vige l'incentivo e che quindi vanno registrati nel sistema di prenotazione.

«Rimodulare le agevolazioni in linea con le richieste del mercato»

Coda di richieste

«Un vero click-day attende noi concessionari - afferma Plinio Vanini, presidente del gruppo Autotorino - la chiusura della possibilità di inserimento dei contratti, avvenuta dopo solo una settimana dal lancio degli incentivi, e la decisione di non riaprirli contestualmente alla pubblicazione del decreto di rifinanziamento al 15 agosto, ha generato una notevole coda di richieste in attesa di presentazione per tutti i concessionari d'Italia, e che solo per il nostro gruppo conta 952 domande. Se sommiamo il fatto - prosegue Vanini - che ciascun concessionario potrà inserire solo 50 richieste al giorno, è evidente che tutto questo genera un disservizio: sarebbe doverosa una rimozione di questo vincolo».

Gli incentivi finora hanno comunque funzionato come conferma il presidente del network di concessionari: «I volumi dei contatti sviluppati in filiale sono aumentati del 60% rispetto allo scorso anno. Appare tuttavia concreta - continua - la criticità

Agenti di commercio Via al corso di formazione

In partenza il corso di Camera di commercio per formare Agenti e Rappresentanti di Commercio. La data di avvio è il 12 ottobre, iscrizioni entro lunedì 28 settembre.



Buon riscontro di mercato per gli incentivi introdotti dal governo

che l'intera categoria, rappresentata da Federauto, segnalava: i fondi messi a disposizione, anche dopo il rifinanziamento, sono sempre esigui rispetto ai 7 e 8 miliardi stanziati da Germania e Francia. Inoltre c'è una netta sproporzione tra ciò che il mercato chiede e ciò che è stato stanziato nel decreto: l'87% delle richieste di ecobonus prodotte nelle nostre concessionarie è relativa alle fasce di emissione 61-110 g/km, mentre il governo ha stanziato solo il 60% dei fondi su queste fasce: va bene dare un indirizzo verso modelli a minor impatto, ma non è detto che questi assecondino in toto le esigenze e le capacità d'acquisto delle persone».

La scheda

Dal 2021 cambiano le regole

Fino alla fine dell'anno, gli importi del bonus concessi per l'acquisto di nuove auto sono così suddivisi: 10mila euro per un modello con emissioni fino a 20 g/km in caso di rottamazione di un'auto immatricolata prima del 1° gennaio 2010; 6mila euro nella stessa fascia, ma senza rottamazione; 6.500 euro nella fascia 21-60 g/km, con rottama-

zione e 3.500 euro senza; 3.750 euro nella fascia 61-90 g/km, con rottamazione e 2mila senza; 3.500 euro nella fascia 91-110 g/km, con rottamazione e 1.750 senza. Il limite di prezzo dell'auto nuova è fissato a 50mila euro per le prime due fasce e a 40mila per le altre due. Dal 1° gennaio 2021, invece, sono previsti incentivi solo per l'acquisto di veicoli con emissioni non superiori a 60 g/km, con importi compresi tra 1.500 e 6mila euro. Naturalmente tutti gli incentivi sono subordinati all'effettiva dotazione finanziaria messa a disposizione dal governo.

«Migliore agosto di sempre Rivedere però il meccanismo»

L'analisi/1

Fernando Peretto,
direttore di Autovitiani
«Ottimo riscontro
a livello di mercato»

«La risposta da parte del mercato è stata ottima ed i clienti si sono dimostrati molto attenti nella scelta, cercando anche di privilegiare se possibile i veicoli con minori emissioni». Così Fernando Peretto, direttore commerciale dell'Autovitiani di Como, concessionario Renault e Dacia, commenta l'effetto degli incentivi governativi per il settore dell'auto. «Nel nostro caso, considerando le province di Como, Lecco e Sondrio - prosegue - il mese che ci siamo lasciati alle spalle è stato il migliore agosto della storia aziendale: sono state quindi positive le atten-



Fernando Peretto

zioni del governo e gli obiettivi, compresi quelli di incentivare la mobilità con ridotte emissioni, sono stati raggiunti; le nostre aspettative sono state anzi superate».

Tuttavia, secondo Peretto, «proprio il grande successo di questa misura dovrebbe spingere l'esecutivo a fare una riflessione sulla necessità di or-

ganizzare in modo strutturato ed organico il percorso di incentivi da qui fino alla fine dell'anno». Invece, c'è il rischio che la giornata odierna si trasformi in un "click day": «C'è un portale e ci sono regole precise per inserire i dati di contratti che abbiamo già sotto scritto in agosto: il vero problema è che le risorse sono poche e possono finire in fretta; riteniamo che sia ingiusto usare una formula che potrebbe penalizzare i concessionari che hanno già garantito lo sconto ai clienti. Gli incentivi - conclude Fernando Peretto - hanno funzionato e sono stati una risposta positiva alla crisi del settore: crediamo sia opportuno rivedere il meccanismo, allungando i tempi e consentendo agli operatori del settore di gestire le procedure in modo efficace».

«Misure molto efficaci, troppo limitate le risorse»

L'analisi/2

L'Auto (Audi e Volkswagen) assicura che lo sconto sarà garantito anche in caso di fondi esauriti

«Gli incentivi statali hanno funzionato, i numeri lo dicono chiaramente». E quindi positiva la valutazione dell'Ufficio commerciale del concessionario Audi e Volkswagen L'Auto di Lipomo e Cantù a proposito delle misure governative per sostenere le vendite di autoveicoli. «Una valutazione completa ci porta a dire che le misure sono state molto efficaci, ma le risorse limitate: una parte consistente degli stanziamenti è stata dedicata alle auto elettriche; tuttavia - spiegano sempre da L'Auto - sul mercato ci sono pochissimi modelli elettrici e

la maggior parte dei cittadini è ancora orientata verso l'alimentazione tradizionale, sia per i costi di acquisto che per la carenza di infrastrutture». Di conseguenza, proseguono da Lipomo, «gli incentivi per i modelli a zero emissioni non sono ancora stati consumati, mentre gli altri si sono subito esauriti: il governo è così corso ai ripari ed è stato emanato un nuovo decreto con altri cento milioni di euro stanziati per i modelli a benzina o diesel. Questa nuova norma - spiegano ancora i concessionari Audi e Volkswagen della nostra provincia - avrà attuazione a partire da oggi».

In questo modo, dal 10 di agosto e fino alla fine del mese, i concessionari hanno continuato a vendere auto con gli sconti governativi, che si sommano a quelli proposti dalle

single case, ma senza avere la certezza di accedere effettivamente ai fondi. «Riteniamo - dicono dall'ufficio commerciale de L'Auto - che anche questo stanziamento andrà esaurito in pochissimi giorni; tuttavia, la nostra politica resta quella di garantire comunque lo sconto, rischiando eventualmente di non essere rimborsati se i fondi finiranno e non ci sarà un rifinanziamento».

Nei mesi scorsi, L'Auto ha sviluppato i propri servizi da remoto. Visitando il sito web è possibile conoscere i dettagli di ogni singola vettura, i nuovi modelli e l'usato, attraverso una scheda tecnica ed un filmato. Sempre dal sito è possibile prenotare una visita all'autosalone ed una prova della vettura ed è possibile anche concludere l'acquisto.



Ambrosetti, un forum speciale I grandi presenti in ologramma

Villa d'Este. Clinton, Macron, Ban Ki-moon partecipano in 3D da remoto. Ci saranno, fisicamente, Conte e diversi ministri. Già avviati i tamponi

CERVENGIO
SERENA BRIVIO

Da ieri si è messa in moto a Villa d'Este la macchina organizzativa per garantire la sicurezza, anche sotto il profilo sanitario, dei partecipanti al Forum Ambrosetti, in programma da venerdì 4 a domenica 6 settembre. L'edizione 2020 dal titolo "Lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive" sarà phygital (in parte fisica e in parte digitale) con un hub centrale nella sede storica del cinque stelle laziano, collegati a questo, altri hub in altre sedi in Italia, in Europa e nel resto del mondo.

La natura eccezionale di questa fase storica ha costretto gli organizzatori del meeting a ridurre le presenze (circa 200). Tra le misure di prevenzione temporanee per tutto il personale dell'hotel e per chi seguirà i lavori.

Il governo

L'elenco dei protagonisti presenti fisicamente alle varie sessioni cambia di ora in ora. Al momento sono confermati il premier Giuseppe Conte con i ministri Roberto Gualtieri, Luigi di Maio, Stefano Patuanelli, Luciana Lamorgese, Paola De Micheli, Paola Pisano, il segretario della Lega Matteo Salvini e la senatrice Nunzia Catalò. Inoltre Paolo Gentiloni, commissario Ue per l'Economia, Bruno Le Maire, mi-



Hillary Clinton lo scorso anno a Villa d'Este per l'Ambrosetti

nistro francese dell'Economia e delle Finanze, Borrell Fontelles rappresentante Ue per gli Affari Esteri e la Sicurezza, Klaus Regling, direttore generale del Mes, Fabiola Gianotti, direttrice generale del Cern, l'economista Carlo Cottarelli, Gianni Letta. Ci sarà anche Fayez al Serraj, presidente della Libia.

Al solito ci sarà un messaggio

video del presidente Sergio Mattarella. Da remoto, ma virtualmente presenti attraverso un ologramma in 3D, interverranno l'ex segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, il presidente francese Emmanuel Macron, l'ex first lady Hillary Clinton (lo scorso anno special guest dell'evento), la scienziata Ilaria Capua, l'economista spagnola

Nadia Calvino, l'ex ministro Paola Severino e Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione europea.

Negli incontri, ampio spazio verrà dato alla ripresa post Covid, al dibattito sul futuro dell'Europa e dell'Eurozona, agli scenari possibili relativi alle prossime elezioni presidenziali americane, ai rapporti geopolitici internazionali, così come ai tradizionali temi della ricerca, della scienza e dell'innovazione per il futuro dei Paesi e delle imprese.

L'edizione della ripartenza

«Siamo in una fase storica mai sperimentata prima, dove prevale l'incertezza e la preoccupazione per il futuro, e dove c'è più che mai bisogno di competenze e conoscenze adeguate per profilare le migliori strategie per i prossimi mesi. Sarà il Forum della ripartenza, un ritorno a una "nuova normalità" dopo mesi difficili», scrive Valerio De Moll, ad e managing partner di The European House-Ambrosetti nella lettera di presentazione dell'edizione 2020 del workshop.

Il calendario socio-mondano non è stato del tutto cancellato: confermata la Serata di Gala, però senza lo spettacolo dei fuochi artificiali, e la gita in barca delle ladies, accompagnata da Bellagio, con tea break al Grand Hotel Serbelloni.

Superbonus casa Intesa Sanpaolo presenta l'offerta

Due linee di azione
Prestito "ponte" per avviare i lavori e acquisto dei crediti fiscali

Intesa Sanpaolo ha reso noti i dettagli operativi dell'offerta Superbonus. Eco-bonus e Sismabonus e altri bonus fiscali edili, già annunciata a luglio e che consente a privati, condomini e imprese di beneficiare dei vantaggi per la riqualificazione energetica di un immobile o della messa in sicurezza contro il rischio sismico.

Con il meccanismo del credito d'imposta, il committente ha la possibilità di richiedere lo sconto in fattura da parte dell'impresa, o in alternativa di cedere direttamente il credito di imposta alla banca. L'impresa che esegue i lavori, che ha concesso al committente lo sconto in fattura, avrà la possibilità a sua volta di cedere il credito alla banca.

In questo contesto, il primo gruppo bancario italiano ha predisposto un'offerta, operativa dallo scorso 13 agosto, e articolata su due linee d'azione: finanziamento "ponte" finalizzato ad accompagnare i clienti nell'esecuzione dei lavori e l'acquisto dei crediti d'imposta per privati, condomini e imprese a un prezzo stabilito fin dal momento della stipula del contratto di cessione e mantenuto inalterato per tutta la durata ef-

fettiva dei lavori, valido per tutto il 2020 e il 2021: per i crediti d'imposta con compensazione in 5 quote annuali, l'acquisto avverrà a 102 euro per ogni 110 euro di credito di imposta se il cedente è una persona fisica o un condominio, mentre per i crediti d'imposta con compensazione in 5 quote annuali, l'acquisto avverrà a 100 euro per ogni 110 euro di credito di imposta se il cedente è un'impresa.

Secondo un'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo la recente normativa incentivante può fungere da volano e costituire un'importante opportunità di rilancio per il settore delle costruzioni lombarde. L'investimento medio degli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente si aggira attorno ai 12 mila euro. Tra le tipologie di riqualificazione più utilizzate, anche ai fini delle detrazioni fiscali, ci sono i serramenti (39%), seguiti da schermature (26%) e caldaie a condensazione (16%). Il patrimonio immobiliare sul quale si inseriranno gli incentivi suggerisce un contesto di applicazione favorevole. A livello lombardo gli edifici residenziali costruiti prima del 1980, quando ancora non vigevano le prime norme sull'efficienza energetica, sono il 72,9%. Le province della regione ordinate per percentuale maggiore di anzianità vedono ai primi posti Pavia (77,7%), Como (75,8%), Lecco (74,9%) e Varese 74,5%.

Edilizia e legno-arredo Fiducia del sindacato sulla possibile ripresa

In ripartenza
Le ricadute dei bonus nel settore delle costruzioni e i segnali positivi nell'alta gamma dei mobili

Prove di ripresa per il legno e anche il settore dell'edilizia, che Fillea Cgil segue e su cui fa il punto con le riaperture di settembre. Anzi, il secondo manda anche più speranze. «In effetti», spiega il sindacalista Renzo Andreotti «per le costruzioni abbiamo segnali confortanti proprio per il superbonus 110% che sta creando tante aspettative nelle imprese locali. Non solo, tante hanno lavorato costantemente lo scorso agosto, in parte per far fronte alle commesse del periodo pre-Covid. Comunque, siamo in contatto con Ance Como e il presidente Francesco Molteni e condividiamo l'auspicio che qualcosa si muova sulla scorta della normativa».

Tutto ciò senza dimenticare anche le ombre, legate ai tempi e non solo: «Ci sono aspetti ancora poco chiari, che generano

incertezza. Il 2020 intanto conferma una perdita importante di massa salariale, però ci sono le condizioni di chiudere l'anno in maniera leggermente ridimensionata rispetto a quanto si temeva. Dal 30%, le perdite potrebbero rientrare nel range tra il 17 e il 23%».

Secondo Fillea Cgil, quasi il 60% delle imprese ha fatto richiesta della cassa Covid e ci sono state 2 mila richieste nell'ambito del fondo Fsb, quindi per le piccole aziende.

Tra i casi positivi citati dal sindacato, Holcim «che per fortuna ha sempre lavorato e bene, servendo soprattutto i cantieri di Milano - prosegue Andreotti - Dovremo avere a breve un incontro per fare il punto insieme. Con l'azienda c'è un patto

■ Nell'edilizia molte imprese hanno lavorato tutto il mese di agosto

grazie al quale abbiamo sempre monitorato la situazione con step periodici». Certo il clima sarebbe la partenza del cantiere della Tremezzina, sospira il sindacalista, un'enorme boccata di ossigeno per aziende e lavoratori, ma i tempi sono tutti da vedere.

La musica non diventa stonata, ma mostra qualche fragilità di più, anche nelle aspettative, nel pur reattivo mondo del legno. Anche qui, si alternano testimonianze virtuose ad altre più delicate. Però di casi di crisi grosse in questo momento, non si sono ancora affacciate.

Qualche numero, anche qui. «Nel settore legno abbiamo avuto tra i 5-6 mila addetti di cassa ordinaria da marzo - spiega l'esponente di Fillea Cgil Como - Nell'alta gamma poi si sono registrati picchi positivi, che indicano a un moderato ottimismo». Un esempio è B&B Italia, aggiunge: «Abbiamo avuto un incontro virtuale e gli ordini pre-Covid sono stati esauriti e sono arrivate nuove commesse. L'attività non solo è ripresa al cento per cento, ma si parla an-



Si conta di recuperare parte delle perdite accusate nel lockdown

che di proroghe dei contratti a tempo determinato».

Altrettanto - precisa - hanno chiesto la nuova tranches di ammortizzatori sociali, ma la speranza è di non doverne usufruire. «Poi ci sono piccole realtà che non lavoravano neanche prima - osserva la Fillea Cgil - Con problemi di liquidità e ad anticipare la cassa».

Nelle piccole imprese ci sono state molte più difficoltà, per il blocco prolungato del fondo. «Questo ha riguardato peraltro 7 mila lavoratori di tutti i settori

in provincia di Como - precisa - Adesso non possiamo sbilanciarci rispetto alle aspettative che avevamo a giugno, vedremo tra settembre e ottobre che sviluppi ci saranno. Ci preoccupano di più le piccole realtà».

C'è poi tutto il discorso del contratto in attesa: l'emergenza Covid piombò poche ore dopo lo sciopero con presidio del 21 febbraio. «Anche qui vediamo cosa accadrà - conclude - Non si escludono forme di lotta ma oggi è prematuro».

Marilena Luadi

La scheda

Il digitale è il fattore decisivo

Il digitale, questa scommessa vincente anche per il mondo del legno della Brianza. Da due punti di vista: da una parte lo smart working, che ha permesso di lavorare e di tenere i legami. Dall'altra il suo uso per fondere le collezioni, in un momento in cui sono venute meno le vetrine internazionali per eccellenza. Sul primo fronte, ci si aspetta che non scompaia del tutto: «Ci sono aziende, nel legno come nell'edilizia, che hanno in parte prorogato l'utilizzo dello smart working - conferma il sindacalista Renzo Andreotti - Molto dipenderà anche dalle notizie di questi giorni. L'impatto dei contagi condiziona la proprietà ma anche il lavoratore».

Ma c'è un altro aspetto prezioso della rete, appunto: le aziende del distretto brianzolo dell'arredo si sono fatte sempre più autorevoli e creative sul fronte online. Le collezioni hanno viaggiato ugualmente con determinazione, cercando di limitare l'impatto dell'assenza del Salone del Mobile di Milano. E proprio a Milano ci sarà una riscossa digitale, a fine mese.

Dal 28 settembre al 10 ottobre si svolgerà infatti la Milano Design Week, due settimane di eventi negli showroom e fuori.



LA PROVINCIA
MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020

Economia 19

Bonus vacanze, il bilancio è un flop Speso l'8% dei fondi previsti nel decreto

Turismo. A Como città si sono accreditate 33 attività tra alberghi e case vacanza, 13 a Menaggio. L'incentivo resterà attivo fino al 31 dicembre, utilizzato solo uno su tre dei voucher prenotati

GUIDO LOMBARDI

Le vacanze sono già terminate o sono verso la fine per la maggior parte degli italiani ed è quindi il momento per un primo bilancio per quanto riguarda l'utilizzo del bonus governativo promosso per incentivare le famiglie a viaggiare in Italia nel corso di questa estate funestata dalla pandemia.

Il ministro dei Beni culturali del turismo ha comunicato che il bonus (300 euro per le coppie, 150 per i single, 500 per le famiglie numerose) è stato richiesto ed ottenuto finora da 1,4 milioni di famiglie ma è stato utilizzato solo da una su tre. Sono quindi 615 milioni di euro prenotati di cui 200 milioni già utilizzati.

Sul totale dei 2,4 miliardi stanziati dal governo per risolvere un settore così colpito dall'emergenza, quindi, solo l'8% del totale è stato effettivamente speso. Certo, la misura è valida fino al 31 dicembre e potrà quindi essere sfruttata anche per le vacanze invernali. Tuttavia, l'incremento delle domande è rallentato: in un mese i beneficiari sono aumentati solo del 30%.

Il bilancio

Di fatto, quindi, il bonus è stato un flop, nonostante la decisa crescita del numero di strutture ricettive che accettano il voucher.

Inizialmente, infatti, solo pochi hotel, case vacanze e B&B si erano iscritti alla piattaforma, mentre ora numerose realtà sono presenti sul portale Italyhotels.it dedicato proprio al bonus vacanze.

Nel territorio regionale lombardo sono ben 2.553 le strutture ricettive in cui è possibile spendere il bonus. Non sono presenti i dati provinciali, ma nella sola città di Como hanno aderito 33 realtà, 19 a Bellagio, 13 a Menaggio, 10 a Tremezzo, 7 a Lecco ed altrettante a Varenna.

In Lombardia 2.553 strutture sono registrate per poter spendere il buono

3 a Mandello del Lario.

Dopo un'iniziale esitazione, gli albergatori ed i gestori di altre tipologie di strutture hanno quindi risposto positivamente.

Tuttavia, secondo gli osservatori del settore, la somma comunque limitata messa a disposizione può avere indotto molte famiglie ad attendere la bassa stagione. Inoltre, sulla contrazione delle domande potrebbero avere influito anche il nuovo

aumento dei contagi e gli effetti della crisi economica.

Il bonus vacanze è riconosciuto a chi dichiara un reddito Isee non oltre i 40 mila euro. Per ottenerlo bisogna scaricare il voucher tramite l'app IO della pubblica amministrazione, in presenza della Carta d'identità elettronica o in alternativa delle credenziali Spid, oltre che di una Dsu (la dichiarazione sostitutiva unica) aggiornata.

Il meccanismo

Lo sconto si ottiene per l'80% da una riduzione del pagamento del servizio turistico e per il 20% come detrazione di imposta in sede di dichiarazione dei redditi. Il bonus può essere utilizzato solo in Italia per i servizi offerti non solo dagli alberghi ma anche da tutte le altre strutture ricettive autorizzate e va speso in un'unica soluzione. Albergatori ed imprenditori del settore devono rilasciare una ricevuta che riporta il codice fiscale di chi intende usufruire del credito d'imposta.

I fornitori, invece, possono recuperare lo sconto concessi ai clienti sotto forma di credito d'imposta che potrà essere usato in compensazione nel modello F24, senza limiti di importo, oppure può essere ceduto a terzi, compresi gli istituti di credito e gli intermediari finanziari.



Modesto l'effetto del bonus sull'economia turistica

Maltempo Disagi e danni alle aziende agricole

Coldiretti

Interessata una vasta area nelle province di Como e Lecco

Coltivazioni distrutte, danni a frutta e verdura, mandrie e greggi pronte a rientrare a valle bloccate in alpeggio. È quanto emerge dal monitoraggio che i tecnici di Coldiretti Como-Lecco stanno realizzando nelle diverse zone del territorio, interessate dalla ondata di maltempo nel weekend appena trascorso. L'Alto Lago, il Lecchese e la Valsassina, ma anche la fascia di pianura lungo l'asse tra Como e Lecco: è l'ampissima area che, negli ultimi due anni, è stata teatro di episodi frequenti e violenti di maltempo.

«Alcuni pastori sono di fatto rimasti bloccati in alpe con le greggi e sono stati costretti a rimandare il ritorno nelle loro aziende agricole previsto per questo fine settimana, come nel caso di Ivan Albini che si è trovato, di fatto, bloccato con i suoi animali (vacche e capre, tra cui la rara razza "Di Livo") all'Alpe Nesdale, dovendo rimandare la demonticazione di qualche giorno».

«È uno scenario che ci preoccupa non poco», commenta il presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi. «Ci troviamo di fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici estremi, che si manifestano con frane, smottamenti, grandine di maggiori dimensioni».

La ristorazione vede il sole «Meno stranieri sul lago, ma estate super lo stesso»

La storia

Maria Teresa Gilardoni, titolare della Piazzetta «Noi sempre aperti, anche in bassa stagione»

«Le aspettative, quando abbiamo riaperto alla fine del mese di maggio, erano bassissime. Il bilancio della stagione oggi è però molto positivo». Maria Teresa Gilardoni, titolare del ristorante «La Piazzetta» di Argegno, valuta con soddisfazione i risultati di questa estate «speciale» sul lago in cui il turismo ha pagato un flusso di arrivi dall'estero limitato, in particolare da Usa e Far East, mercati di riferimento del lago di Como.

«Più che in passato», continua l'imprenditrice, «abbiamo lavorato con i clienti italiani, il turismo di prossimità nel nostro caso ha pagato, non era scontato per un'attività come la nostra che, nella fase pre-Covid lavorava al 75-80 per cento con la clientela straniera. Oggi il rapporto è 50-50, moltissimi turisti del Nord Europa, lo scontro medio è più basso che in passato

ma non ci lamentiamo, stiamo comunque andando a mille e più di così sarebbe irragionevole chiedere in questo momento».

La Piazzetta, ad Argegno da 14 anni, è cresciuta con il paese, negli ultimi anni sempre più punto di riferimento per il turismo. Qui, di casa, è ad esempio Wanda Nara (con figli), tanto per citare uno dei numerosi clienti famosi. «Argegno è un paese con grandissime potenzialità», continua Maria Teresa Gilardoni - «da imprenditori vorremmo un'amministrazione pubblica più orientata al turismo. C'è poca possibilità di dialogo, anche nei piccoli Comuni dove spesso si dà eccessivo peso alle questioni di vicinato e poi in generale si soffre la confusione a livello normativo».

Il livello medio della ristorazione lariana è cresciuto negli ultimi anni. La possibilità di alzare ulteriormente l'asticella è legata anche alla possibilità di valorizzare i prodotti locali. Su questo il territorio fa fatica, una filiera non si inventa: «Il problema esiste», dice l'imprenditrice per ragioni di carattere com-

merciale capita molto spesso che i nostri prodotti enogastronomici di eccellenza vadano all'estero, questo ci penalizza anche perché i nostri clienti stranieri hanno oggi un livello di cultura e consapevolezza in questo campo molto elevato. Io stessa confesso di avere scoperto prodotti italiani grazie ad alcuni ospiti stranieri».

La Piazzetta è stato una delle prime attività sul lago ad organizzarsi per lavorare tutti i giorni dell'anno e con la cucina sempre aperta: «Siamo stati i precursori del sette su sette - dice ancora Maria Teresa Gilardoni - abbiamo sempre cercato che assicurare il servizio a ogni ora della giornata sia fondamentale, solo gli italiani hanno orari fissi per i pasti, gli stranieri sono abituati a mangiare alle quattro o alle cinque del pomeriggio e credo che le attività debbano attrezzarsi per venire loro incontro. Il turismo lariano se vuole crescere deve puntare sulla destagionalizzazione, noi stiamo facendo la nostra parte in questa direzione».

E. Mar.

Lombardia 22 miliardi di consumi in meno

Confcommercio

«La Lombardia, regione produttiva per eccellenza e traino dell'economia nazionale, sta pagando un prezzo tra i più alti all'emergenza, in più, settembre e l'autunno si presannunciano molto difficili per questo bisogna agire subito con misure concrete per aiutare il sistema economico». Ha commentato così Confcommercio Lombardia i dati dell'Ufficio studi Confcommercio che evidenziano una perdita di 22,6 miliardi di consumi nella regione per il 2020. Si tratta del dato più alto, in valori assoluti, a livello nazionale. «Il mese di agosto ha visto solo un parziale recupero assolutamente insufficiente per parlare di ripresa», sottolinea Confcommercio Lombardia - «perché si tratta a tutti gli effetti di una fiammata agostana, e perché, al contrario, i centri storici delle grandi città, delle città d'arte e dei capoluoghi, a cominciare da Milano, hanno visto la quasi totale mancanza di turisti stranieri, scontando crolli di attività e consumi mai registrati prima».



I tavolini di La Piazzetta ad Argegno



Nella cucina del locale



Maria Teresa Gilardoni



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisela Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Scuola, falsa partenza Ancora troppi dubbi e corsi subito rinviati

Caos lezioni. Alla Ciceri tutto spostato all'ultimo minuto
Il dirigente: «Incertezze sui protocolli di sicurezza»
«Serve un quadro più definito per tutelare la salute»

ANDREA QUADRONI

L'incertezza non manca. Tanto che, in alcune scuole, si è deciso di rimandare i "recuperi", previsti in partenza per oggi e domani. È il segno di come, a meno di due settimane dal suono della campanella per elementari, medie e superiori (e a sei giorni dall'inizio per gli asili nido), i punti di domanda siano ancora tanti e irrisolti, dalle mascherine alle procedure di sicurezza e ai lavoratori "fragili". Tanto da portare i dirigenti a fare una preventiva marcia indietro, decidendo di prendersi qualche giorno in più, in attesa di chiarimenti.

Il dietrofront

Proprio ieri, infatti, il preside del Ciceri Vincenzo Iala ha inviato una circolare alle famiglie e ai docenti per comunicare la decisione di posticipare la data d'inizio dei recuperi. «Pur essendo ormai imminente l'avvio dell'anno scolastico», scrive il dirigente, «vi sono alcune incertezze sul protocollo di sicurezza che dovrà essere utilizzato, sulla gestione dei lavoratori fragili e altri aspetti che meritano una certa attenzione». Inoltre, si sarebbero sovrapposti «con gli studenti che svolgeranno gli esami d'idoneità o integrativi, con qualche complicazione nella gestione in sicurezza

degli spazi». Per questo, si è deciso di aspettare ancora un po' (in teoria si vorrebbe partire il 7 settembre), così da avere un quadro più chiaro e definito «di ciò che deve essere messo in campo per tutelare la salute ed evitare possibili contagi, tra le altre cose, in un momento in cui i dati, anche in provincia di Como, indicano una qualche crescita, seppur limitata».

Nei giorni scorsi, la preside dell'istituto comprensivo Como Lago Giusi Porro aveva deciso di sospendere le attività di recupero e di didattica integrativa, oltre all'accoglienza per le classi prime, rimandando tutto al 14 settembre, data d'inizio delle lezioni. Motivo? Non aver ricevuto nessun tipo d'indicazione da parte di Ats qualora si verificasse un focolaio. «Si tratta di una decisione presa a fronte della pubblicazione delle Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Coronavirus nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia

», scrive la dirigente - non essendo ancora giunta da Ats alcuna comunicazione su come muoversi, si ritiene opportuno, in via precauzionale, attendere che la stessa venga emanata in tempo utile per l'avvio delle lezioni il 14 settembre».

Al Giovio, già a fine luglio, il collegio docenti aveva deciso di svolgere il recupero per gli studenti ammessi con insufficienze e l'integrazione dei programmi per l'intera classe nelle prime due settimane di lezione, quindi nella seconda metà di settembre. Anche alla Da Vinci Ripamonti, nella comunicazione sul rientro, la preside Gaetana Filosa ha precisato come tutte le attività previste per il recupero delle competenze cominceranno il 14 settembre.

Poche conferme in presenza

Al momento, invece, conferme in presenza per gli alunni del Volta e del Setificio: si comunica domani, e il calendario è disponibile sul sito delle due scuole. Al Caio Plinio, invece, «salvo nuove diverse indicazioni ministeriali», venerdì 3 settembre si svolgeranno le attività di recupero in presenza, destinate agli studenti del triennio. Al Pessina, si deciderà in questi giorni, dopo le riunioni degli organi collegiali.

Volta e Setificio hanno invece comunicato il regolare inizio domani



Il Volta è una delle poche scuole che ha confermato l'avvio dei corsi di recupero BUTTI

Mascherine, isolamento, febbre Ecco la mini guida (provvisoria)

Crescono le domande da parte di genitori e studenti, preoccupati dalla ripartenza. Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato una guida su come affrontare il rientro a scuola.

Circa la mascherina, al momento non è obbligatoria se si sta seduti al banco, ma un ulteriore pronunciamento del Comitato Tecnico Scientifico è atteso nelle prossime ore. L'ingresso potrà essere scagionato, la decisione sarà presa in autonomia dagli istituti. Ogni scuola fornirà quotidianamente le mascherine a tutto il personale

e agli studenti. La temperatura va misurata a casa. Nel caso in cui uno studente manifesti sintomi «la scuola deve allertare il referente per Covid-19 che fa avvertire immediatamente i genitori. L'alunno deve essere dotato di una mascherina chirurgica (se maggiore di sei anni) e ospitato in una stanza dedicata, dove sarà necessario procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto». Il minore non dev'essere lasciato da solo, ma in compagnia di

un adulto. I genitori devono contattare il pediatra o il medico di base per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso. Se positivo, il dipartimento di prevenzione dell'Ats notifica il caso e la scuola avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Lo stesso dipartimento valuterà la possibilità di chiudere la scuola e prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e all'eventuale personale scolastico.

Il ministero manda i docenti in Grecia Rischio Covid ma il seminario si fa

Il paradosso

L'ufficio scolastico regionale conferma il corso fino al 10 in materie classiche. Partono anche 3 prof del Volta

Il ministero dell'Istruzione manda i docenti in Grecia (Paese a rischio Covid che prevede tamponi obbligatori al rientro) proprio alla vigilia del via delle lezioni.

La conferma è arrivata ieri: il seminario di formazioni per docenti di materie classiche e umanistiche si farà. La partenza è fissata per domenica e il ritorno per giovedì 10, a quattro giorni dall'inizio della scuola. Diversi partecipanti hanno inviato mail e richieste di chiarimenti all'ufficio scolastico regionale, per capire se il viaggio, vista la situazione pandemica, fosse stato confermato o quali fossero le misure di sicurezza previste. È bene ricordare come chi rientra dallo stato ellenico, così come da Malta, Spagna e Croazia, dev'essere sottoposto a tampone. Peraltro l'Ats Insubria ha fatto sapere

che, a causa dell'elevato numero di test, si prevede un rallentamento nella comunicazione dei referiti fino a 9 ore. La domanda viene spontanea: era proprio necessario confermare un seminario, fissato a febbraio, in un periodo così complesso, a pochissimi giorni dall'inizio della scuola?

A quanto pare, la risposta è stata affermativa. Settimana scorsa, le tre docenti comasche del Volta, iscritte in inverno, avevano domandato raggugli sulle misure di sicurezza adottate, oltre alla possibilità di ricevere l'esito del tampone in maniera tempestiva. Stando alle risposte ricevute, gli organizzatori hanno dato garanzie, sottolineando come nell'hotel non ci siano altre persone all'infuori dei novanta docenti iscritti e si sia predisposto il raddoppio dei pullman utilizzati.

I promotori, oltre all'ufficio scolastico regionale, sono le università di Milano e Bergamo e il tavolo dedicato alla valorizzazione e allo studio delle materie classiche, in collaborazione con lente d'istruzione greca. Il tema di quest'anno sono le guerre persiane. Il programma prevede l'arrivo a Uranopoli e, oltre a conferenze tenute in hotel, una visita archeologica. **A. Qu.**

LARIO
CARNI
www.lariocarni.it
OFFERTE VALIDE FINO al 2 settembre

PROSCIUTTO SAN DANIELE	€ 23,90 AL KG
PANCETTA ARROTOLATA	€ 15,90 AL KG
LATTERIA VALSASSINA STRAVECCHIO	€ 12,90 AL KG
GRANA PADANO RISERVA 20 MESI	€ 12,90 AL KG
FILETTO PESCE AZZURRO MARINATO	€ 19,90 AL KG
POLPA PER BISTECHE A PEZZI	€ 11,90 AL KG
ARROSTI VITELLO	€ 11,90 AL KG
BRACIOLE MAIALE CON OSSO	€ 4,90 AL KG
SALAME CREMONESE	€ 16,50 AL KG
BRESAOLA NOSTRANA A PEZZI	€ 19,80 AL KG

I CONSIGLI AGRARI
NUOVA SEDE AD ALBESE (CO)
Via Lombardino, angolo Via Montello Tel. 031-422497
OLGIATE COMASICO (CO) - P.zza San Gerardo, 4 - Tel. 031-4131447



Virus, studio comasco «Alcuni bimbi positivi per quasi tre mesi»

Covid e ricerca. La scoperta di Villa Santa Maria
«I risultati dei tamponi da soli non bastano più
Bisogna conoscere l'esatta carica virale dei pazienti»

A due settimane dalla riapertura delle scuole, i ricercatori di Villa Santa Maria pubblicano un paio di studi scientifici sul virus che rivelano due dettagli non da poco sul Covid.

Gli studi

Il primo: a prescindere dal fatto che abbiano o meno manifestato i sintomi dell'infezione, i bambini e i ragazzi che sono stati affetti dal Coronavirus possono risultare positivi al tampone nasofaringeo per periodi che arrivano a sfiorare addirittura i tre mesi. Il secondo: non necessariamente un bambino o un ragazzo positivo è anche infetto, questo dipende dalla carica virale. «Per questo», sottolinea il professor **Enzo Grossi**, direttore scientifico di Villa Santa Maria - quello della carica virale, ovvero della concentrazione del virus nell'organismo, è un aspetto molto delicato e spesso trascurato ma assolutamente essenziale.

Il dato, che conferma l'importanza della determinazione delle cariche virali in soggetti con positività al Covid-19 e che è particolarmente signifi-

cativo in vista dell'apertura dell'anno scolastico, emerge da due studi pubblicati dalla rivista scientifica *Journal of Infection* e firmati dal professor **Grossi** e dal dottor **Vittorio Terruzzi**, quest'ultimo direttore sanitario del Centro Multiservizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza di Tavernerio.

Il primo studio è stato accettato e pubblicato nel tempo record di soli tre giorni ed è stato realizzato in collaborazione con il Centro Diagnostico Italiano di Milano, focalizzandosi sulla dinamica della carica virale in un gruppo di 30 bambini e adolescenti lungo l'arco di diverse settimane. I tamponi, ripetuti su base mono o bisettimanale, hanno messo in evidenza che chi ha sintomi da

Covid-19 ha mediamente una carica virale più elevata rispetto a chi non ha sintomi e che chi ha una carica virale più elevata elimina il virus in un tempo superiore.

L'aspetto più sorprendente è stato però che i livelli di carica virale possono oscillare notevolmente nel tempo prima di ridursi sotto il livello che contraddistingue la negatività e che l'intervallo necessario per una scomparsa definitiva del virus dal tampone nasofaringeo può superare i due mesi. Addirittura, uno di questi soggetti, un bambino di 9 anni affetto da autismo il cui caso è stato approfondito nel secondo articolo pubblicato dal *Journal of Infection*, è rimasto positivo per quasi 3 mesi in ragione della carica virale inizialmente estremamente alta.

«Normalmente», sottolinea il professor **Enzo Grossi** - ci si limita a definire se un soggetto sia positivo o negativo al Covid-19, ma nell'ambito della cosiddetta positività i valori di carica virale possono variare di oltre dieci ordini di grandezza, e questo può fare una grande



Secondo uno studio di Villa Santa Maria nei bambini il virus può restare fino a quasi 3 mesi ARCHIVIO

differenza nel modulare l'intensità delle precauzioni da adottare anche perché con cariche virali basse un paziente, ancorché positivo, non è contagioso.

Cos'è la carica virale

Tecnicamente gli esperti lo spiegano così. I test diagnostici attualmente utilizzati per evidenziare la positività al virus si basano sulla metodica molecolare di reazione a catena della polimerasi (Pcr).

Per fare questo l'Rna (l'acido ribonucleico, che viene tradotto dalla cellula infetta in proteine virali) subisce una trasformazione: viene prima trascritto

to a Dna e poi amplificato in una serie di cicli. Più è alto il cosiddetto ciclo-soglia, meno Rna virale è presente in chi ha fatto il tampone. Un risultato positivo - spiegano gli esperti di Villa Santa Maria - può pertanto non significare necessariamente che la persona sia ancora infettiva o che abbia ancora una malattia significativa, dato che l'Rna potrebbe provenire da un virus non più vitale o ucciso.

Il problema, quindi, è che in assenza di informazioni specifiche sulla carica virale, un soggetto positivo rischia di essere mantenuto in isolamento per settimane inutilmente. Per

contro un soggetto con cariche virali particolarmente alte può rappresentare per lungo tempo una fonte di contagio anche se asintomatico o paucisintomatico.

«Il messaggio che emerge da queste osservazioni», conclude il professor **Grossi** - è che un attento monitoraggio con test ripetuti a intervalli regolari dei valori della carica virale è importante per stabilire la durata dell'infettività. Sarebbe opportuno, quindi, che i laboratori nel definire un tampone positivo quantificassero la carica virale, come si fa con i comuni esami di laboratorio per la glicemia e il colesterolo.

Enzo Grossi:
«Importante
monitorare
la durata
dell'infettività»

Meno tamponi e calano i casi Quasi tutti contagiati all'estero

Il bollettino

Ritardi negli esiti dei test
In due giorni i pazienti Covid
finiti in terapia intensiva
sono aumentati del 22%

Cala il contagio, ma come sempre nel bollettino del lunedì anche il numero dei tamponi. Sono otto i nuovi casi positivi a Como su 135 rilevati in Lombardia a fronte di 9.866 tamponi. Bisogna pensare che nei giorni scorsi i tamponi erano arrivati intorno a quota 20mila. Comunque, facendo un passo indietro, dei 25 casi rilevati domenica a Como ben 18 sono positività importate, di ritorno dalle vacanze. Quindi una quota ancora maggioritaria è dovuta al contagio che corre altrove, all'estero in particolare e che i viaggiatori riportano entro i nostri confini.

Nel panorama lombardo i contagi nel bollettino di ieri sono ovunque più contenuti sempre per la diminuzione relativa dei tamponi processati dai laboratori. Laboratori che sono entrati in crisi tra Varese e Como nella restituzione dei risultati per l'elevato numero di controlli entrati a regime a Malpensa. Un tappo che do-



Sono complessivamente 8 i nuovi casi positivi al Covid a Como BUTTI

vrebbe sbloccarsi sperano dall'Ats a ore. Ma la direzione del welfare lombardo sta lavorando per aumentare ancora la mole di test da processare nell'arco di un giorno.

A Milano i casi positivi individuati sono 54, nei giorni scorsi erano ben sopra quota cento. A Bergamo sono 19, a Monza 13, a Lecco 11, a Brescia solo 7 rispetto a diverse decine registrate nelle ultime settimane. Segue Varese con 7 casi, Cremona con 3 positivi, quindi Lodi, Pavia e Sondrio con un solo caso e Mantova a zero. Guariti e dimessi in Lombardia aumentano di dieci unità,

sono però due i decessi dovuti al contagio.

Continuano a crescere i ricoveri in terapia intensiva. Negli ultimi due giorni l'aumento percentuale delle persone finite in rianimazione è stato del 22%. In termini assoluti parliamo di 4 pazienti affetti da Covid ricoverati in terapia intensiva in più.

In aumento (ma di una sola unità) anche i ricoveri ordinari. Resta una quota non esile di debolmente positivi, 20 su 135 totali, che hanno una carica virale più esile e meno chiara.

S.Bac.

Insubria, il test per Medicina A Lariofiere 850 candidati

Nonostante il Covid

Il rettore: «Sarà un esame
in totale sicurezza»
Solo uno su cinque
sarà ammesso alla facoltà

Solo uno su cinque ce la farà. Lo sanno bene gli 850 candidati che giovedì si presenteranno a Lariofiere per sostenere il test d'ingresso per Medicina e Odontoiatria.

Di fatto, sarà la prima grande convocazione in presenza ai tempi del Covid. Per limitare gli spostamenti, la sede dell'esame non sarà l'ateneo prescelto dalle aspiranti matricole, ma quello più vicino alla loro residenza: per Varese e Como il ministero dell'Università e della ricerca ha indicato l'Insubria come referente per l'organizzazione delle procedure. «Uno sforzo organizzativo notevole ma necessario», commenta il rettore **Angelo Tagliabue** - il nostro ateneo ha saputo rispondere in tempi rapidi e con capacità alle richieste del ministero per assicurare a tutti gli aspiranti medici e odontoiatri di fare il test in sicurezza. È bello e importante vedere che tanti giovani sono pronti a studiare con sacrificio e determinazione per affronta-



Il rettore Angelo Tagliabue

re questo mestiere difficile ma fondamentale. Da rettore, ma anche da medico e da odontoiatra, lo scorso anno ho portato personalmente il mio saluto ai candidati, in sede di test. Li seguirò a distanza, auspicando che ciascuno possa dare il meglio.

Il test è fissato alle 12 e durerà cento minuti. Le operazioni di accoglienza dei candidati iniziano alle 8 con l'ingresso scaglionato, dopola misurazione della temperatura e l'igienizzazione delle mani. Sarà obbligatorio avere almeno due mascherine e i documenti. Si possono portare una bottiglia

d'acqua e uno snack, mentre zaini, cellulari, penne e tutto il materiale non indispensabile non sarà ammesso. Per evitare assembramenti, anche all'esterno dei padiglioni non sono ammesse persone estranee alla prova, esclusi gli accompagnatori dei candidati disabili, preventivamente autorizzati. Sessanta le domande cui dare la risposta: saranno dodici di cultura generale, dieci di ragionamento logico, dieci di biologia, dodici di chimica, otto di fisica e matematica.

In totale, fra Como e Varese, i candidati saranno 1699. La pubblicazione dell'elenco delle future matricole è in programma il 29 settembre su www.uninsubria.it. Per i candidati che sceglieranno l'ateneo comasco e varesino, i posti sono 150 per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia e venti per quello in Odontoiatria e protesi dentaria, oltre a un posto per corso riservato ai cittadini non comunitari residenti all'estero.

L'8 settembre sarà in programma a Malpensa Fiere il test per le triennali in professioni sanitarie. Per Infermeristica, a Como, sono disponibili 75 posti.

A. Qua.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020

Como 27

Niente orari e corse tagliate Altro schiaffo ai pendolari

La denuncia. Il dettaglio dei treni confermati ancora non è disponibile
«Già adesso molte persone viaggiano su convogli affollati per Milano»

Treni, si annuncia un settembre difficile per i pendolari. I comitati dei viaggiatori si lamentano per i calendari degli orari al momento assenti, ma soprattutto per molte corse importanti che dal lockdown in poi non sono ancora ripartite.

La protesta

«I calendari non sono stati pubblicati, si possono cercare le singole corse sul motore di ricerca del sito - racconta **Ettore Maroni**, portavoce dei pendolari comaschi - sulla Chiasso, Como, Milano comunque mancano di sicuro il 70% e l'80%. Sono due corse che da San Giovanni erano molto importanti per i lavoratori. Per le quali ci eravamo battuti per anni e che ci erano state finalmente riconosciute. Con il Covid poi sono state tagliate e ad ora non abbiamo alcuna informazione se verranno ripristinate. Così siamo costretti a prendere il 6.36 aspettando mezz'ora prima di andare in ufficio. All'inizio della scuola non manca molto. Ma già da questa settimana tante aziende hanno ricominciato a pieno ritmo senza smartworking. I convogli non dico in Como-San Giovanni, ma di certo a Seregno, sono pieni. Mantenere le distanze anti contagio non è sempre facile».

Il 100% dei posti a sedere ordinanza regionale alla mano può essere occupato, il 25% in piedi. Ma da anni negli orari di punta si viaggia in carrozza parecchio pigri. Una spiacevole tradizione che con il Covid è anche pericolosa. Chi ogni mattina per lavorare si sposta da Como a Milano ha come alternativa la macchina, salvo faticare per trovare parcheggio e affronta-



Settembre è arrivato, ma ancora Trenord non ha pubblicato il nuovo orario dei treni. FOT. BUTTI

■ «Mantenere le distanze anti contagio non è sempre facile»

■ Trenord per ora si limita a dire che attende novità dalla Regione e dal Governo

re un traffico che a giorni potrebbe diventare congestionato. I pendolari fanno anche notare che in Centrale alla stazione c'è la misurazione sistematica della febbre dei viaggiatori. Non a San Giovanni, dove i controlli non ci sono e gli operatori si vedono di rado.

Il silenzio di Trenord

Trenord ufficialmente non risponde, solo informalmente fa notare che governo e regioni stanno discutendo per sciogliere il nodo sui trasporti per le norme anti Covid. Quanto alle corse da potenziare rispetto al lockdown è stata data precedenza ai treni con la maggiore utenza.

«Dopo la pausa di agosto la li-

nea ha riaperto ieri - dice **Giovanni Galimberti** per i pendolari della Como-Lecco - dei 23 treni previsti che ne sono solo 12. Siamo al 50%. Ieri ci sono state ben quattro cancellazioni per guasti di cui una sola con la sostituzione di un bus. I frontalieri, appiedati, che sono lo stesso riusciti a raggiungere Como non sono potuti arrivare a Chiasso per un successivo guasto al treno». Non una perfetta partenza insomma. A fronte di queste incertezze e di un periodo che per il trasporto si annuncia nero i comitati dei pendolari hanno inviato diverse lettere e richieste a Trenord e a Regione. Rimasti insoddisfatti stanno valutando delle azioni di protesta.

S. Bac.

L'opera di Libeskind ora passa al Comune «Abbiatene cura...»



L'opera sulla diga foranea, inaugurata nel 2015

Cinque anni dopo

Anche le manutenzioni finora garantite da Amici di Como saranno onere di Palazzo Cernezzi

Tempo un mese e The Life Electric verrà ufficialmente consegnata al Comune dagli Amici di Como, così le manutenzioni passano in capo all'ente pubblico. L'opera di **Daniel Libeskind** inaugurata il 2 ottobre del 2015 come da contratto dopo cinque anni passa di mano dall'associazione di imprenditori comaschi che l'ha voluta e sponsorizzata insieme alla precedente giunta guidata da **Mario Lucini** a Palazzo Cernezzi. Quindi dal prossimo mese l'amministrazione comunale dovrà curare le luci che illuminano la scultura, controllare l'opera dopo le esondazioni e le piene, effettuare le pulizie e tenere a bada gli eventuali vandali. Un compito che l'amministrazione farà rientrare nei normali appalti affidando il lavoro ad una ditta che già effettua manutenzioni. «Sì, la riconsegna come da contratto dovrebbe avvenire a breve -

spiega **Daniele Brunati** per gli Amici di Como - tra settembre e ottobre. L'intenzione era chiudere la pratica già nei mesi scorsi, ma c'è stato il Covid e sono mancati alcuni dirigenti. Ma sono solo normali ritardi. Negli scorsi giorni abbiamo inviato delle lettere per ricordare all'ente l'appuntamento. Il cambiamento comunque è formale, procedurale, ai turisti e ai visitatori interessa poco. Solo il passaggio di consegna prevede che sia il Comune ad effettuare le manutenzioni. Prima, per l'ordinario e lo straordinario, ci pensavamo noi come associazione. Vale per il tendone, le luci, la fontana e l'opera monumentale».

Sono, all'incirca, 25mila euro all'anno spese dagli Amici di Como per mantenere bella The Life Electric. Non è di sicuro una cifra enorme per una città come Como, certo però le manutenzioni vanno fatte con cura e attenzione. «Ma è un'opera importante regalata alla città - ribatte Brunati - che ha anche un grande valore culturale e turistico, oltre che economico».

S. Bac.

Yacht Club, elezioni dopo i veleni Ora è Santambrogio a sfidare Ge

Viale Puecher

Sabato 12 settembre verrà scelto il presidente. L'uscite si ricandida e c'è il nome dello sfidante

C'è la data: sabato 12 settembre si eleggerà il presidente dello Yacht Club di Como. Si sfideranno **Silvio Santambrogio** e l'ex presidente **Giancarlo Ge**.

Nella lista del primo candidato compaiono **Francesco Nesi**, **Francesco Tagliabue**, **Giancarlo Montorfano**, **Giò Velardi**, **Betty Monici** e **Francesco Missina**. Fra i punti del programma c'è il miglioramento della palestra, la ristrutturazione del porto e una politica attenta verso i soci per quanto riguarda il servizio di ristorazione.

Molte le tappe di una vicenda



La sede dello Yacht Club

davvero complessa. Le elezioni di luglio si erano concluse con la vittoria di Ge, ottenuta con il sessanta per cento dei voti, contro lo sfidante **Guido Camillo Carati**. Dopo i dissidi interni

consumati nel periodo primaverile della pandemia, l'appuntamento era molto atteso dai soci, tanto che l'affluenza fu davvero massiccia, e gli organizzatori hanno preferito ricontrollare le

deleghe e lo scrutinio è terminato solo a mezzanotte. Lo sfidante, Carati, storico membro del circolo di viale Puecher da oltre quarant'anni, voleva bilanciare il conflitto interno consumato durante il lockdown: alla fine di maggio, infatti, Ge decise improvvisamente di dimettersi, togliendo tutti di sorpresa, perché in rotta con la maggioranza dei consiglieri del direttivo, annunciando però al contempo la volontà di ricandidarsi. Dopo poco più di un mese, è arrivata la vittoria, la nomina del nuovo tesoriere, dei provvisori ma, soprattutto del consiglio sulla carta in carica quattro anni, composto dai sei membri **Francesco Nesi**, **Nadia Gaffuri**, **Silvio Santambrogio**, **Rafio Scudellati**, **Giancarlo Montorfano**, **Joc Velardi** e **Roberto Buggeri**.

Dopo nemmeno sette giorni, il consiglio appena rieletto è decaduto per via delle dimissioni di **Gaffuri**, **Santambrogio** e **Montorfano**, e di conseguenza, anche **Ge**. L'arroganza è stata affidata all'avvocato **Davide Calabrò**, il presidente del collegio dei provvisori. Ora si vota.

A. Qua.

Nuovo parroco a San Giuseppe Nominato padre Dino

L'annuncio

Novità per la parrocchia di San Giuseppe. Saluto il parroco padre **Antonio Belingheri** e anche padre **Andrea Cassinelli**, entrambi i frati cappuccini sono stati chiamati a operare in altre comunità. Ufficiale la nomina del nuovo parroco, si tratta di padre **Dino Franchetto**, che prende appunto il posto di padre Antonio (guidava la parrocchia da sei anni). Nominato vicario parrocchiale di San Giuseppe, invece, padre **Damiano Ferraro**.

La parrocchia intanto sta pensando di organizzare una sorta di mini Grest per il periodo dal 7 all'11 settembre: per informazioni si può scrivere a info@sangiuseppecomo.it.

I telefoni muti in via Carloni Telecom risolve il guasto

Disservizi

I telefoni fissi sono rimasti muti per giorni, nella zona di Como Borghi, in particolare tra via Carloni e via Petrarca. In redazione, come riportato, erano arrivate diverse segnalazioni e lamentele. Ieri Telecom ha fatto sapere di aver riparato il guasto.

Pare che a creare il problema sia stato un cavo danneggiato, forse a causa del maltempo che ha imperversato anche sulla città. Telecom aveva garantito un intervento risolutivo e finalmente ieri la situazione nella zona è tornata alla normalità. In molti casi, componendo il numero, la linea cadeva senza che si sentisse nemmeno uno squillo.



Cintura urbana

Cernobbio, il turismo corre in rete

«Ma ci sono mancati gli stranieri»

Il bilancio. L'infopoint telematico e il potenziamento dei social per investire sugli anni futuri. Numeri in risalita in agosto con l'occupazione delle strutture al 40%. Le visite a Villa Bernasconi

CERNOBBIO
FRANCESCA GUIDO

L'emergenza Coronavirus ha inevitabilmente reso difficile la stagione turistica anche a Cernobbio ma le proposte estive hanno comunque trovato un riscontro positivo di visitatori italiani e stranieri. E il piatto della bilancia rimane (faticosamente) in equilibrio.

Buoni anche gli accessi dell'infopoint smart, così come i dati relativi alle visite a Villa Bernasconi, uno dei gioielli della città. L'amministrazione, in collaborazione con associazioni ed esercenti del territorio, sta comunque già lavorando a un calendario per l'autunno. Per rilanciare il glamour di Cernobbio e cercare di rendere più accettabile il bilancio della stagione.

Mordi e fuggi

È in particolare il turismo di prossimità il protagonista dell'estate cernobiese con molti visitatori arrivati da altre città della Lombardia, in particolare nel week end. Se il mese di luglio è trascorso più sottotono, con l'arrivo di agosto è aumentato anche il numero di stranieri, provenienti in particolare da Germania, Francia, Olanda e Belgio. Numeri non certo da record, ma comunque tali da dare il senso di un lento ritorno alla normalità.

«Eravamo consapevoli che sarebbe stata un'estate difficile - spiega l'assessore al Marketing Territoriale, Mario Della Torre - soprattutto per la mancanza dei turisti americani che da sempre sono molto affezionati alla nostra città. Nelle ultime settimane il numero di stranieri è in aumento e questo ci fa ben sperare anche per settembre. L'occupazione nelle struttu-



Meno turisti in Riva a Cernobbio in questa estate particolare, con la presenza ridotta di stranieri ARCHIVIO

re, mediamente si aggira attorno al 40%».

Cernobbio ha voluto comunque promuovere un calendario di eventi e di proposte per cittadini e visitatori, sempre nel rispetto delle normative anti Covid-19. Positiva, come confermano lo stesso Della Torre, l'adesione al calendario "In prossimità", in collaborazione con le Associazioni Commercio e Turismo Cernobbio e Music For Green, ma anche con altre istituzioni del territorio. «I riscontri sono positivi - aggiunge l'assessore - così

come le attività all'ex Galoppatoio e le visite guidate al parco di Villa Erba. Si tratta di un risultato che dimostra come sia fondamentale in queste situazioni di difficoltà fare rete».

La novità dell'estate 2020 a Cernobbio è stata l'infopoint smart. Il servizio di informazione turistica a cura della cooperativa Contrada Degli Artigiani, a causa dell'emergenza coronavirus è stato reinventato in modalità telematica, dal venerdì al lunedì dalle 10 alle 17. I turisti possono interfacciarsi con

l'operatrice Elena Consonni con diverse modalità: telefonata, videochiamata, chat su whatsapp (n. 347 881 8532) o e-mail (infopoint@comune.cernobbio.co.it) oppure durante la diretta video su Instagram (pagina CernobbioCittà) alle ore 16-16.

La sperimentazione

Dall'avvio della sperimentazione nel mese di luglio, come conferma la stessa Consonni, i contatti sono in costante crescita. I turisti chiedono in particolare informazioni sulle ville del lago, uno dei must.

In aumento inoltre i follower sui social con un +20% per Instagram e +50% per Facebook. In aumento anche il download (circa 200) dell'applicazione per smartphone, "Cernobbio Tales". È stata creata anche una sezione dedicata a Cernobbio sul portale myLakeComo.co (cernob-

biolakecomo.it).

E dopo la chiusura forzata durante il lockdown anche Villa Bernasconi sta registrando un buon numero di visitatori con numeri che si assestano su quelli dello stesso periodo dello scorso anno. Si abbassa però l'età media dei visitatori (20-30 anni). Si tratta in particolare di persone che vengono a conoscenza del museo online o attraverso l'abbonamento musei della Lombardia. Il museo di Villa Bernasconi è aperto dal venerdì al lunedì, dalle 10 alle 18, con prenotazione obbligatoria sul sito www.villabernasconi.eu. Il costo di ingresso è 5 euro e sono previste diverse gratuità. Ai visitatori è stato fatto compilare un questionario relativo alla sensazione di sicurezza durante la visita, il 100% ha detto di sentirsi sicuri in materia di normative anti Covid-19.

La "sciesia" a nuovo Panorama mozzafiato

Blevio

L'area verde sistemata dagli operai del Comune Utilizzata come sede per la sagra di San Rocco

Un nuovo look, certo più accattivante, per il parco giochi in frazione Capovico. L'area verde, denominata Parco "La sciesia", ossia dialettalmente siepe di cui il parco in origine era ricco, è stata bonificata dagli operai incaricati dal Comune ed è tornata ad essere una suggestiva balconata sui primi due bacini del Lario.

In origine proprietà privata, quando nel 1985 il parco diventò pubblico venne sistemato grazie ad un'intesa con i volontari ingaggiati dal Comune, che ripulirono l'area creando sulla balza superiore una pista per ballo e giochi dei bambini e riadattarono la vicina cascina ad originale "casa del parco".

Inaugurata il 16 agosto del 1986 con la festa di San Rocco (che, assai sentita dai bleviani, si teneva in precedenza alla vicina "fontana" ed alla cappellina frazionale di San Rocco) l'area ha ospitato negli anni, con la sagra del 16 agosto, feste, cinema all'aperto, sagre. Ora la pulizia, che ha riportato "La Sciesia" all'aspetto pre-covid ridonandola alla disponibilità dei frequentatori. Nella speranza che, archiviata l'epidemia sanitaria, possa tornare a svolgere il suo ruolo sociale e creativo.

Gianluigi Valsecchi



Uno scorcio del parco giochi



«Eravamo consapevoli che sarebbe stato difficile. Le proposte sono piaciute, in questi casi si faccia rete»

MARIO DELLA TORRE
ASSESSORE AL MARKETING TERRITORIALE

Madonna Addolorata

Il programma della festa

Lipomo
Anticipata al 13 settembre per la concomitanza con le elezioni
Cancellate le processioni

La tradizionale festa della Madonna Addolorata, la cui ricorrenza cade il 15 settembre, quest'anno viene anticipata a domenica 13 a causa delle elezioni. Lo ha reso noto il parroco don Alfonso Rossi dopo l'incontro avuto con il consiglio pastorale, il consiglio per gli affari

economici e altri collaboratori parrocchiali. È stato anche deciso di sopprimere le tradizionali processioni perché è difficile garantire le norme di sicurezza e assicurare una partecipazione numerosa di fedeli. Verrà sospeso anche l'incanto dei canestri che verrà sostituito da una lotteria e dalla vendita sul sagrato della chiesa dei doni sempre generosamente offerti ad un prezzo minimo già indicato sulla confezione. Verrà mantenuta, invece, la distribuzione delle buste. Le offerte raccolte nelle di-

verse iniziative serviranno per le necessità della parrocchia e per il saggio del pastorale a padre Claudio Lunati per la sua nuova missione in Egitto. Sabato 5 settembre la statua della Madonna Addolorata verrà portata nella frazione di Rovascio, la località di Tavernerio che fa parte della parrocchia di Lipomo, per un momento di preghiera presso il locale centro civico, sede dell'associazione "Le Sorgenti". Lunedì 7 settembre alla messa delle ore 20,30 verranno ricordati tutti i defunti della parrocchia. Venerdì 11 alle ore 20,30, il solito trasporto della statua nella chiesa dello Spirito Santo. Domenica 13 rimane invariata la celebrazione della messa solenne delle 10,30. P.Sac.

Annunci economici

3 Aziende, Attività e Negozi
14 Offerte Lavoro
15 Domande Lavoro
7 Domande Affitto Case e Appartamenti

CAFFETTERIA pasticceria tedesca

attività ben avviata causa trasferimento all'estero. Vicinanze Alzate Brianza. Cucina attrezzata. Locale a norma covid. 15 posti a sedere interni più 10 sul terrazzo, ampliable. Locale e impianti recentemente ristrutturati. Ampio parcheggio. Tel. 348.7486919.

Domande Affitto Case e Appartamenti

COMO o zona confine svizzero, cercasi un appartamento per trasferimento lavorativo società Svizzera. Tel. 335.5212411.



Tel. 031.862211



Olgiate

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Università adulti Con il nuovo anno si tagliano i costi

Olgiate. L'anno accademico sarà inaugurato il 3 ottobre. Iscrizioni a costo zero per i soci, dimezzate le altre. Lezioni ridotte, raddoppia la presenza degli insegnanti

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

L'Università degli adulti è pronta a ripartire, a costo zero per i soci e dimezzata per i nuovi iscritti.

Il nuovo anno accademico, il sedicesimo, sarà inaugurato il 3 ottobre e le lezioni inizieranno il 5. Nel primo quadrimestre saranno recuperate le lezioni non effettuate nell'anno precedente e, per evitare il sovraffollamento della sala, la lezione verrà riproposta durante la settimana.

La frequenza

Sarà dimezzata la frequenza degli studenti (un solo pomeriggio a settimana anziché due) e raddoppiata la presenza degli insegnanti, che ripeteranno consecutivamente la stessa lezione per dar modo a tutti gli iscritti di seguire per intero i corsi scelti.

Iscrizione a costo zero per i soci.

«La proposta formulata dal consiglio di gestione prevede l'iscrizione gratuita per i soci già acquisiti perché l'anno scorso hanno pagato l'intera quota e non hanno potuto usufruire del tutto del servizio (le lezioni sono state interrotte a febbraio) e il dimezzamento della tessera (25 euro, anziché 50) per i nuovi soci poiché sarà dimezzata la possibilità di frequenza - spiega

la professoressa **Maria Rita Livio**, presidente dell'Università degli adulti - La proposta relativa al costo sarà sottoposta all'assenso dell'assemblea dei soci, convocata dopodomani al Medioevo alle 17 per approvare anche il bilancio consuntivo e preventivo».

Nel primo quadrimestre sarà proposto il programma saltato nel secondo quadrimestre dello scorso anno a causa della pandemia.

«Fino a tutto gennaio avremo lezioni di recupero tenute dagli insegnanti che l'anno scorso avevano perso i loro corsi - conferma Livio - Tutti i docenti hanno dato la loro disponibilità a ripetere ogni lezione due volte. Cambia infatti la modalità di frequenza. Prima del Covid era bisettimanale, il martedì e il venerdì. Quest'anno, per rispettare le regole di distanziamento, chiederemo ai nostri soci di scegliere il pomeriggio in cui partecipare».

«Nel primo quadrimestre tutti gli iscritti faranno una sola lezione a settimana - aggiunge Livio - potendo ospitare nella sala del Medioevo 126 persone, rispetto alle precedenti 240, quindi poco più della metà della capienza solita».

Spera di poter tornare nel secondo quadrimestre a mo-

dalità più tradizionali.

«A dicembre, nella speranza di un ritorno a una quasi normalità, si valuterà come procedere e di conseguenza si proseguirà nella stesura della programmazione per portare a termine il sedicesimo anno - aggiunge Livio - Siamo in grado fin d'ora di organizzare l'intero anno accademico. Abbiamo calcolato che se dovessimo fare l'intero anno con la modalità con cui iniziamo (un pomeriggio per i soci e due lezioni da ripetere consecutivamente per i docenti) arriveremo a fine anno con l'inserimento anche dei docenti che erano riusciti a completare i loro corsi».

Le garanzie

Ci sono tutte le condizioni per garantire di poter riprendere le attività con la massima cautela dovuta per la tutela della salute di iscritti e insegnanti.

«Siamo attrezzati per sanificare e distanziare. La sala è grande e, tenendo le dovute distanze, non c'è alcun pericolo - conclude Livio - Ci auguriamo che i soci tornino a venire l'anno scorso 419 iscritti. Molti ci hanno scritto chiedendoci notizie e aggiornamenti, ma anche solo per esprimere il loro attaccamento all'Università. Contiamo e auspichiamo che si aggiungano anche nuovi soci».



L'ultima uscita organizzata dall'Università degli adulti

Le restrizioni

Le gite per ora sospese «Situazioni da valutare»

Gite e uscite per il momento sospese. Anche se non è escluso il recupero dell'escursione a Milano saltata in occasione dell'anno accademico appena concluso.

«Causa limitazioni legate alla pandemia e per ora non sono state programmate attività opzionali collegate ai corsi come le visite esterne a luoghi, mostre, oppure la partecipazione a concerti o spettacoli - spiega la presidente Maria Rita Livio - C'è una serie di aspetti da valutare, considerato che non si possono riempire i bus dovendo mantenere il distan-

ziamento, l'accoglienza in hotel deve avvenire secondo determinate disposizioni e l'insegnante deve essere disponibile a replicare l'uscita».

L'anno scorso sono state le uscite nel capoluogo lombardo per vedere lo skyline di Milano e nelle Marche.

«Per l'uscita a Milano, potendo arrivarci con mezzi propri, non è escluso che possa essere effettuata - afferma Livio - Per quella nelle Marche bisogna fare una valutazione. Già di norma era una trasferta che veniva organizzata su due turni. Non è di per sé impossi-

le e ripropria, ma va predisposta bene». Per il resto, norme Covid a parte, l'Università degli adulti si manterrà nel solco tracciato dalla fondazione nel 2005, con l'obiettivo di offrire delle opportunità culturali rivolte ad adulti di tutte le età, indipendentemente dal loro titolo di studio, con un calendario annuale capace di abbracciare molti ambiti del sapere. Dando seguito alle lezioni interrotte a febbraio per l'emergenza sanitaria, il programma spazierà in ambiti tradizionali, con l'aggiunta di corsi nuovi per proporre anche materie differenti da quelle classiche e capaci di coinvolgere e interessare gli iscritti all'Università degli adulti. M. CL.

Borse di studio per i più meritevoli Il Comune investe tremila euro

Bulgarograsso
Aperto il bando per gli studenti dalla media inferiore all'università

Aperto il bando per il conferimento delle borse di studio: c'è tempo fino al 5 settembre per presentare domanda. L'iniziativa, riproposta anche quest'anno, si rivolge agli studenti meritevoli iscritti alle scuole medie, superiori e università. Potranno partecipare coloro

che hanno terminato il terzo anno della scuola media, il quinto anno della scuola superiore e coloro che hanno conseguito un diploma di laurea triennale, una laurea magistrale o una laurea magistrale a ciclo unico.

Complessivamente sono stati stanziati 3000 euro, ma l'amministrazione comunale è orientata a soddisfare tutte le richieste che arriveranno, aumentando la cifra già a bilancio nel caso ce ne fosse bisogno: l'importo, per ogni studente, oscillerà tra 150 e 300 euro. Pos-



Il municipio di Bulgarograsso

sono partecipare tutti gli studenti residenti a Bulgarograsso. Le domande dovranno essere presentate all'ufficio segreteria, o inviate all'indirizzo (gaffarigenerali@comune.bulgarograsso.co.it).

Alla domanda di borsa di studio dovrà essere allegata la copia dell'attestato conseguito, o del certificato rilasciato dalla scuola con relativa votazione.

Il Comune provvederà a comunicare ai diretti interessati tempi e modi per l'erogazione dei contributi. La responsabilità della veridicità delle dichiarazioni riportate è esclusivamente del richiedente che le ha sottoscritte il quale, in caso di falsa dichiarazione, è perseguibile penalmente. M. Ce.

STUFE A PELLETT

il 65% di risparmio sull'acquisto con la ROTTAMAZIONE

ARCA CERAMICHE

VARESE / V.le Belforte 154
T. 0332 331.300 - info@arcaceramiche.it



«No ai seggi nella scuola primaria» Ma il Comune non trova alternative

Appiano Gentile. La minoranza chiede una diversa sede per ospitare il referendum. Il vicesindaco: «Abbiamo già valutato diverse soluzioni, ma nessuna ha i requisiti»

APPIANO GENTILE

Reperire con urgenza una sede elettorale alternativa alla primaria per la prossima consultazione referendaria. È la proposta dei consiglieri Sara Volontario e Anna Maria Cattapan, rispettivamente capigruppo delle liste di minoranza "Noi per Appiano Città" e "L'Alternativa per Appiano". Per supportare le misure di contenimento del contagio sinora messe in atto, i due capigruppo chiedono all'amministrazione chiarimenti urgenti su come si intende procedere e su come conciliare da un lato la sicurezza dei bambini all'interno della scuola primaria (sede dei seggi) e, dall'altro lato, come garantire lo svolgimento delle prossime votazioni referendarie.

La richiesta

«Vista la difficoltosa ripresa delle lezioni in aula, riteniamo si possano trovare soluzioni e spazi alternativi - sostengono le due consigliere - Per evitare che lo svolgimento della prossima consultazione referendaria venga predisposto all'interno della primaria, proponiamo la palestra di via XXV Aprile come luogo alternativo e idoneo a soddisfare da un lato le esigenze di sicurezza e di svolgimento regolare delle lezioni

dei bambini (già grandemente penalizzati e frustrati dai mesi di lockdown) e dall'altro la possibilità di manifestare il proprio diritto di voto».

Da qui l'invito: «All'amministrazione di predisporre presso la palestra comunale di via XXV Aprile i seggi elettorali in vista del referendum e tutti gli ulteriori presidi necessari per garantire, a chiunque ne abbia diritto, la possibilità di esprimere il proprio voto - afferma Volontario e Cattapan - Dall'altro lato, si garantirebbe una maggiore sicurezza per i bambini delle scuole elementari che, così facendo, verrebbero preservati da presenze esterne oltre che da ulteriori disagi dettati da interruzioni delle attività formative e ricreative già per troppo tempo rimosse e sospese e penalizzate». Cattapan aggiunge che: «La riflessione nasce anche da un confronto con il direttivo della Consulta giovanile; molti ragazzi saranno impegnati nei seggi e ci siamo chiesti come verranno gestite le votazioni in un momento così particolare».

Problema che già la maggioranza aveva affrontato. «Con l'ufficio elettorale a inizio luglio abbiamo verificato la possibilità di reperire nuovi spazi al posto della scuola primaria. Una istanza in tal senso

ci è stata avanzata anche dal dirigente scolastico Luigia Lodi - spiega a questo proposito il vicesindaco Fulvia Pagani - Si è subito pensato alla palestra, ma non ha i requisiti. Anche altri Comuni che hanno richiesto l'uso della palestra per istituire i seggi hanno ricevuto parere negativo dalla Prefettura. I seggi devono essere allestiti in locali indipendenti con chiusura ermetica, non in uno spazio non strutturato come la palestra».

Non è stata l'unica opzione valutata. «Abbiamo preso in considerazione varie possibilità (municipio, nuovo centro civico al parco Rosnati) - continua il vicesindaco - ma non rispondono ai requisiti. Quando ancora insegnavo, avevo chiesto di trovare alternative alla scuola. Ci siamo impegnati, abbiamo cercato diverse soluzioni, ma con le attuali regole l'unica possibilità per ora resta la scuola». «Condivido appieno le istanze e perplessità delle minoranze rispetto al riaprire le scuole il 14 settembre e richiuderle una settimana dopo per il referendum - conclude Pagani - ma è una decisione che non dipende da noi. Vanno cambiate le regole vigenti».

Manuela Cerri



L'ingresso della scuola primaria sede dei seggi



Villa Rosnati, il municipio, è tra i siti presi in considerazione

Famigliola di cinghiali attraversa la Provinciale

Rodero

La segnalazione di un automobilista che stava tornando ad Albiolo

Allarme cinghiali sulle strade che portano al paese di confine. Lo lancia una famiglia di Albiolo che sabato sera attorno alle 23, sulla provinciale all'altezza dell'ex Ferrovia si è trovata di fronte sei piccoli cinghiali che attraversavano la strada.

Nessun rischio di incidente, stavolta, visto che l'auto procedeva lentamente, ma resta il fatto che il pericolo sussiste.

Dopo una cena da amici - racconta l'uomo alla guida dell'auto - stavamo tornando a casa e quasi davanti al parcheggio dell'ex Ferrovia della Valmorea ci hanno attraversato sei piccoli cinghiali che da sinistra si sono diretti verso il bosco sulla destra.

Per fortuna andavo piano e posso dire che è stato bello vedere questi piccoli ungulati e probabilmente, anche se non l'abbiamo vista c'era più avanti anche la mamma. L'automobilista racconta poi di aver ho alzato usato gli abbaglianti per vederli meglio e loro, noncuranti della luce, hanno continuato ad attraversare la strada tutti in fila, uno dietro l'altro.

Comunque, fa notare l'uomo, in quella zona bisogna stare attenti perché la strada è buia ed è stata segnalata più volte la presenza di ungulati.

L. Tar.

Servizi scolastici per le famiglie Il Comune pronto a confermarli

Bizzarone

Attenzione concentrata su l'attività di pre scuola, la mensa degli alunni e lo scuolabus

Comune pronto a confermare i servizi in vista dell'inizio della scuola per soddisfare le esigenze delle famiglie nel rispetto delle norme anticovid.

«Non è facile aggiornare su ciò che si sa e su ciò che non si sa - ironizza il sindaco Guido Bertocchi che tiene informate le famiglie sugli sviluppi della situazione - di certo non potevamo attendere oltre. Solitamente questo tipo di informazioni le davamo alla fine dell'anno scolastico precedente, a maggio, mentre ora siamo a fine agosto. Capisco l'emergenza ma immagino che le famiglie dovranno pure organizzarsi».

Attenzione quindi del comune su pre-scuola, mensa e scuolabus.

«L'indicazione - spiega il vicesindaco e assessore alla pubblica istruzione Barbara Bottinelli - è quella di confermare i tre servizi che eroghiamo da sempre. Non sempre la

lettura delle varie circolari è semplice ma se le disposizioni dovessero essere confermate quelle attuali a Bizzarone ormai dovremmo esserci».

Il servizio pre-scuola (dalle 7:30 fino a inizio lezioni) presso lo spazio biblioteca) dovrebbe essere confermato, indipendentemente dal numero di iscrizioni, perché l'Amministrazione comunale lo valuta come servizio importante proprio per venire incontro a chi è maggiormente in difficoltà. Poi il servizio scuolabus, allo stesso modo, sarà confermato sia per la primaria che per la secondaria.

«Sono in fase di conteggio le pre-iscrizioni e la valutazione delle domande giunte in ritardo. Per la secondaria è stato stilato una sorta di "piano-b" con l'eventuale organizzazione di un secondo giro - aggiunge l'assessore - Per la primaria questo sarebbe impossibile quindi si stanno analizzando i numeri e i tempi di percorrenza».

«Infine la mensa, - continua Bottinelli - Un incontro con la ditta che gestisce il servizio (la Marks di Bolzano) è già stato effettuato e anche in questo caso si stanno analizzando



Il municipio con lo scuolabus

norme, spazi e numero di iscritti. Si vorrebbe privilegiare la consumazione del pasto in mensa piuttosto che in aula. Strutturalmente è invece tutto pronto. Così durante l'estate, indipendentemente dall'emergenza sanitaria, era in programma il rifacimento completo dei servizi igienici per bambine, bambini e insegnanti e questo è stato portato a termine».

«I lavori finalizzati a garantire il distanziamento degli alunni richiesti dall'Istituto comprensivo sono anch'essi stati terminati. - conclude

L'assessore Bottinelli - Mancano solo la pulizia finale e la sanificazione degli ambienti prima dell'ingresso dei bambini».

«In generale - aggiunge il sindaco Bertocchi - l'obiettivo che ci poniamo è naturalmente quello di soddisfare i bisogni delle famiglie nel pieno rispetto delle norme che ci sono state e ci verranno impartite. È un lavoro di cesello non sempre semplice da attuare ma grazie anche alla collaborazione del corpo insegnante continuo di farcela».

L. Tar.

Pioggia e grandine Però dai rubinetti non scende acqua

Uggiate e Bizzarone

Giornata problematica quella di ieri per un guasto poi riparato al pozzo di Albiolo

Piogge torrenziali dal cielo, con relative polemiche per strade e cortili allagati a terra, ma dai rubinetti ieri non usciva una goccia d'acqua. Situazione paradossale quella vissuta dagli abitanti di Uggiate Trevano e Bizzarone, un pomeriggio di disagi e nuove lamentele.

Poi in cielo è comparso l'arcobaleno e in terra il guasto, la sua natura è rimasta imprecisata ai più, è stato riparato e l'acqua ha potuto sgorgare ancora dai rubinetti salvando docce e cena dopo circa sei ore di siccità.

Tutto è iniziato nel primo pomeriggio con la carenza d'acqua che si faceva evidente in alcune zone del paese mentre sui siti internet dei comuni di Albiolo, Bizzarone e Uggiate Trevano compariva, accompagnata da commenti preoccupati, una laconica spiegazione di quanto



Gli allagamenti di sabato

stava accadendo. «La società Como Acqua, che gestisce il pozzo intercomunale di Albiolo e le reti idriche del territorio, comunicava che si era verificato un guasto alla pompa del pozzo di Albiolo - recitava il comunicato - Per questo motivo si avvisava la popolazione che potrebbero verificarsi delle carenze idriche che persistevano sino alla risoluzione del problema».

I problemi ci sono stati ma verso sera, a quanto risulta, la situazione è tornata alla normalità.



Erba

REDEBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Operazione sicurezza Via al concorso per la polizia locale

Erba. Prima saranno assunti due ufficiali, poi gli agenti con l'obiettivo di ritornare a un totale di 18 persone. Solo così potrà essere ripristinato il servizio di quartiere

ERBA
LUCA MENEGHEL

Si parte con un concorso pubblico per due posti da ufficiale, poi verranno firmati quattro contratti di formazione per attirare a Erba giovani agenti della polizia locale. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è chiaro: rinforzare il comando di viale Magni tornando a quota 18 vigili pronti a svolgere tutti i servizi essenziali.

Nella seconda metà di settembre, probabilmente il 24, il centro espositivo di Lariofiere ospiterà un concorso pubblico per due posti da ufficiale (il termine tecnico è "istruttore direttivo di vigilanza - categoria D"): si tratta di agenti d'élite, con una laurea nel cassetto, pronti ad assumere in futuro anche il ruolo di vicecomandante.

La strategia

«Gli ammessi sono 105 - fanno sapere dall'ufficio personale di Palazzo Majnoni - e la commissione esaminatrice è già

■ L'appuntamento il 24 settembre a Lariofiere nel rispetto del distanziamento

stata definita. Martedì (oggi per chi legge, ndr) i membri si riuniranno per definire i dettagli, poi la data del concorso verrà comunicata agli iscritti. Le prove si svolgeranno a Lariofiere seguendo le misure di sicurezza anti-Covid, come già è stato fatto nel corso dell'estate per tre posti da impiegato».

Tenendo conto dei tempi burocratici, per la firma dei contratti bisognerà attendere il mese di ottobre. Nel frattempo partiranno le procedure per l'assunzione di altri quattro agenti: il comandante della polizia locale, **Giovanni Marco Giglio**, sta pensando alla formula del contratto di formazione, utile per attirare in città e far crescere giovani vigili.

Entro la fine dell'anno, il comando di viale Magni - che si occupa anche dei Comuni di Eupilio e Pusiano - dovrebbe dunque tornare a quota 18 unità: attualmente i vigili sono 13, ma nei prossimi mesi andrà in pensione anche il vicecomandante **Roberto Fumagalli**.

Come si è arrivati ad avere forze così ridotte? Giglio lo ha spiegato chiaramente nel corso delle ultime sedute del consiglio comunale: «Due agenti si sono trasferiti all'Agenzia delle Dogane e altri due hanno vinto concorsi di categoria superiore, ci siamo ritrovati così

senza quattro uomini».

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Da mesi a Erba non si vedono più gli agenti di quartiere, i vigili che camminavano a piedi per il centro e le frazioni raccogliendo segnalazioni da parte dei cittadini.

Quanto poi a Pusiano ed Eupilio, ha spiegato Giglio, «i sindaci sono a conoscenza della carenza di personale: lì il servizio viene svolto alla bisogna e non in maniera periodica e ordinaria come avveniva prima. Anche perché spesso erano gli stessi agenti di quartiere a svolgere servizio nei due paesi».

Compiti cresciuti

Il paradosso è che il numero degli agenti è calato, ma il carico di lavoro è cresciuto enormemente a causa dell'emergenza Covid-19: i vigili hanno effettuato servizi di controllo sulle strade nel corso del lockdown, in seguito la loro presenza in forze è stata richiesta al mercato del giovedì mattina e in altri frangenti per verificare il rispetto delle normative sanitarie e scongiurare assembramenti.

Fra due settimane, con la ripresa delle lezioni, riprenderanno anche i servizi all'entrata e all'uscita delle scuole: ma il numero degli agenti resta sempre sotto organico di cinque unità.



Agenti della polizia locale durante un servizio di controllo in stazione ARCHIVIO

I numeri

Sono 105 i candidati già ammessi agli scritti

Sono 105 i candidati ammessi al concorso pubblico per due posti da istruttore direttivo di vigilanza. Le prove d'esame si terranno al

centro espositivo di Lariofiere, probabilmente il 24 settembre: in palio ci sono due contratti a tempo pieno e indeterminato di categoria D, è prevista una retribuzione tabellare di 1.844 euro per 13 mensilità. Ai partecipanti - che devono essere maggioranni - è richiesta almeno una laurea triennale, la cittadinanza italiana, la patente di categoria B e l'idoneità fisica al servizio: in particolare, si legge nel bando, «sono richiesti i

requisiti psico-fisici necessari per ottenere l'idoneità al maneggio delle armi. L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre i vincitori della selezione ad accertamenti effettuati dal medico competente del Comune di Erba». L'esame consisterà in due prove scritte, e in una prova orale che verrà fissata nei giorni seguenti per coloro che avranno i portati agli scritti una votazione pari almeno a 21/30. L.MEN

Magolibero, si può ripartire Saranno 33 i nuovi iscritti

Erba
L'asilo nido comunale si appresta a ricominciare con la gestione affidata alla cooperativa Aldia

Anche l'asilo nido comunale Magolibero è pronto a riprendere le attività, con tutti gli accorgimenti possibili a fronte dell'emergenza sanitaria.

La finestra delle iscrizioni si è chiusa il 31 luglio. A Palazzo Maj-

noni sono arrivate 35 richieste di nuovi inserimenti (due famiglie hanno in seguito rinunciato, dunque gli iscritti per il primo anno sono 33), mentre 30 bambini hanno rinnovato le iscrizioni per il secondo anno.

Gli inserimenti partiranno nei prossimi giorni, mentre l'anno scolastico vero e proprio - al pari della scuola dell'obbligo - inizierà il 14 settembre. Dare una risposta alle famiglie non è stato facile, anche perché le li-

nee guida statali e regionali per i servizi educativi della fascia 0-3 anni sono state definite solo nella prima metà di agosto; in ogni caso, grazie agli ampi spazi disponibili e alla possibilità di suddividere i bambini in piccoli gruppi, le richieste sono state accolte.

La cooperativa Aldia, che gestisce il nido di via Bassi, chiederà ai genitori di firmare un patto di corresponsabilità finalizzato alla riduzione del rischio di con-



La festa di fine anno dell'asilo nido comunale ARCHIVIO

tagio. I responsabili della struttura si impegnano a mettere in atto tutte le predisposizioni igienico-sanitarie previste dalla legge, allo stesso tempo le famiglie dovranno collaborare con le educatrici rispettando una serie di regole (a partire da quella che impone di tenere a casa i bambini con febbre superiore a 37,5 gradi).

Al pari delle altre scuole, lo scordo anno scolastico il nido erbesse ha interrotto le attività in presenza alla fine di febbraio. Le educatrici hanno comunque acquisito i bambini e le famiglie con una serie di attività a distanza: decine di mail, video caricati su YouTube, sportelli pedagogici per mamme e papà, videocchiate di gruppo. L.MEN



Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galliani e.galliani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582556



La scuola materna ed elementare di via Daverio a Cantù



Sonia Peverelli (Cantù 1)



Erminia Colombo (Liceo Fermi)



Il liceo "Enrico Fermi" di via Papa Giovanni XXIII a Cantù

Il punto

Dalla materna alle superiori Spazi per tutti



Manca il referente Covid

Per quanto riguarda gli altri nodi, come ricordato dal Cantù 1, le aziende sanitarie devono ancora nominare il referente Covid e questo non ci consente di attivare da subito i percorsi di recupero e potenziamento calendarizzati dal 7. Si tratta di una figura importante: è colui che stabilisce come si deve attivare ogni scuola in caso di contagio. Sempre alle aziende sanitarie le scuole devono comunicare le classi in cui vi sono assente pari al 40% degli iscritti, pertanto sarà importante limitare le assenze al minimo indispensabile.

Attenti alla febbre

Ad oggi non è obbligatoria la misurazione a scuola della temperatura degli allievi della scuola primaria e secondaria ma occorre la collaborazione di tutti i genitori per evitare di mandare a scuola i bambini e i ragazzi che abbiano sintomi quali febbre, tosse, raffreddore. Nel caso in cui la febbre dovesse manifestarsi a scuola, l'alunno sarà accompagnato nel locale infermeria, dove aspetterà con un collaboratore l'arrivo di un genitore o adulto delegato che lo accompagnerà a casa e consulterà il pediatra.

Garantiti tutti i livelli

A Cantù, gli alunni, dalla materna alla scuola secondaria di secondo grado, troveranno tutti posti. Le aule e gli spazi a disposizione dei plessi, compresi refettori e laboratori, sono stati utilizzati per ospitare delle mini classi, ovvero il prodotto della suddivisione in gruppi per garantire il distanziamento di un metro tra gli studenti. In questo modo si sono ricavate aule per consentire il ritorno sui banchi a tutti. Sono stati effettuati svariati lavori dal Comune, con fondi comunali, regionali e ministeriali (MUR). C.Gal.

Studenti pronti alla ripartenza Ma è addio a pre e doposcuola

Cantù. All'Istituto comprensivo 1 confermato il prolungamento dell'orario fino alle 14. Alcune classi saranno costrette a dividersi in gruppi e a consumare il pranzo nelle aule

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

Sono le scuole dell'istituto comprensivo Cantù 1, prima di altre, a dare notizia dell'anno scolastico che sarà, almeno nei plessi di propria competenza. Saltano il pre e il post scuola: causa distanziamenti fisici, con buona pace dei genitori, oltre che dei bambini, niente da fare, non ci sono spazi. Meno? Non per tutti. Qualcuno dovrà pranzare in aule igienizzate ad hoc. E alcune classi dovranno essere suddivise in gruppi, per poter rispettare il famoso metro di distanza.

A comunicarlo è la stessa dirigente scolastica **Sonia Peverelli**. «Siamo pronti per la ripartenza - le sue parole - Abbiamo lavorato tutta l'estate per adeguare le nostre scuole ai proto-

colli ma ci siamo. I collaboratori stanno finendo di igienizzare a fondo ogni spazio, abbiamo stilato un nuovo documento di valutazione dei rischi per far fronte ad ogni situazione».

Le novità

Le novità: «Laddove le aule non ci permettevano di rispettare il distanziamento abbiamo approntato nuovi spazi o abbiamo suddiviso le classi in gruppi più piccoli - prosegue - So che questo a qualcuno può apparire come un grosso cambiamento, ma si tratta di una situazione transitoria che ci permette di soddisfare la nostra priorità: rientrare tutti a scuola. Abbiamo salvaguardato i tempi scuola anche grazie al contributo dell'Amministrazione comunale. Pertanto la scuola secondaria seguirà un

orario dalle 8 alle 14, con accessi da punti diversi della scuola per evitare assembramenti. La scuola dell'infanzia per le prime due settimane avrà solo orario antimeridiano, poi terminerà invece alle ore 15.30. Le scuole primarie, come di consueto, seguiranno per la prima settimana un orario esclusivamente antimeridiano».

«I rientri e la mensa - aggiunge - decorreranno dal rientro dopo le elezioni, quindi da mercoledì 23. Alcuni gruppi pranzeranno nelle aule opportunamente igienizzate, altri nelle mense, ove sia possibile il rispetto dei distanziamenti. Purtroppo per quest'anno non abbiamo gli spazi per organizzare il pre ed il post scuola perché tutti gli spazi sono utilizzati per la didattica. La situazione è ancora in divenire, potrebbero verificarsi cambiamenti, per cause che sono indipendenti dalla nostra volontà. Le Aziende sanitarie devono ancora nominare il referente Covid e questo non ci consente di attivare da subito i percorsi di recupero e potenziamento che avevamo calendarizzato».

■ Oggi il liceo Fermi parte con i corsi di recupero a distanza

colto 23. Alcuni gruppi pranzeranno nelle aule opportunamente igienizzate, altri nelle mense, ove sia possibile il rispetto dei distanziamenti. Purtroppo per quest'anno non abbiamo gli spazi per organizzare il pre ed il post scuola perché tutti gli spazi sono utilizzati per la didattica. La situazione è ancora in divenire, potrebbero verificarsi cambiamenti, per cause che sono indipendenti dalla nostra volontà. Le Aziende sanitarie devono ancora nominare il referente Covid e questo non ci consente di attivare da subito i percorsi di recupero e potenziamento che avevamo calendarizzato».

Inodi

Attese, nella giornata di ieri, le decisioni del Governo sulle ma-

schere in classe. Da scegliere anche il nodo trasporti.

Nessuno può nascondere il momento difficile. I corsi di recupero, che al Cantù 1 sono infine saltati, sono al momento sospesi nelle scuole del Cantù 2 e del Cantù 3, rette rispettivamente dai dirigenti scolastici **Gian Maria Rovelli** e **Giovanna Uggia**: si attendono comunicazioni sui protocolli. I corsi di recupero, al Liceo Fermi, dirigente **Erminia Colombo**, partono da oggi a distanza. Da domani, salvo comunicazioni della vigilia, al via ai recuperi in presenza all'istituto San'Elia, sede anche del liceo sportivo. Didattica a distanza per gli stessi corsi anche per il liceo Melotti: da capire come gestire i corsi di laboratorio, come già spiegato dalla dirigente **Anna Proserpio**.

Brenna lancia il pedibus Servono altri volontari

Brenna

Per informazioni o adesioni è possibile contattare entro sabato l'ufficio segreteria e istruzione allo 031.797070

Meglio andare a scuola a piedi, se possibile. A promuovere così, per la prima volta, il servizio pedibus, è il Comune di Brenna. Come ad Alzate, c'è quindi la chiamata per cercare volontari per l'accompagnamento a piedi, oltre che a bordo dello scuolabus, che comunque

sarà in funzione.

«L'Amministrazione comunale promuove la ricerca di volontari - l'annuncio del Comune amministrato dal sindaco **Paolo Vismara** - Inseriti sui servizi di andata o ritorno a favore degli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria o della scuola secondaria, in uno o più giorni della settimana, secondo la propria disponibilità. Nel contempo si promuove l'adesione ad un nuovo servizio pedibus a favore degli alunni della scuola primaria, che sarebbe partico-

larmente utile in questo particolare frangente per ridurre il numero di bambini sullo scuolabus, con priorità al servizio pomeridiano delle 16.15, ma che potrà essere organizzato solo in caso di comprovata disponibilità di un numero di volontari adeguato a garantire la regolarità del servizio».

Il Comune proporrà ai volontari lo screening serologico. Possono aderire i cittadini maggiorenni, in buona salute, preferibilmente con età inferiore a 65 anni. Per informazioni non impegnative o adesioni è possibile contattare entro sabato l'ufficio segreteria e istruzione allo 031.797070 interno 3 o alla email segreteria@comune.brenna.co.it. C.Gal.

Capiago, chiudono sabato le iscrizioni per la mensa

Capiago Intimiano

I moduli sono a disposizione sul sito www.comune.capiago-intimiano.co.it

Sono aperte sino a sabato le iscrizioni per la mensa, in qualche caso obbligatoria, e in altri casi no.

I moduli sono stati messi a disposizione sul sito www.comune.capiago-intimiano.co.it. Il servizio mensa è fornito dalla ditta concessionaria Camst.

«L'iscrizione - spiega il Comune, sindaco **Emanuele Capelletti** - non deve essere effettuata per gli alunni che già frequentavano lo scorso anno scolastico la scuola dell'infanzia statale o la scuola primaria di Capiago, in quanto la mensa per questi plessi scolastici è obbligatoria e pertanto Camst provvederà a tenere valide le iscrizioni effettuate per l'anno scolastico precedente, a meno che vi sia la necessità di attivare una nuova dieta speciale o di cambiare quella già comunicata.

In questo caso è necessario che i genitori effettuino nuovamente l'iscrizione».

Invece, per gli alunni che frequentano per il primo anno le stesse scuole: «È necessario effettuare l'iscrizione alla mensa obbligatoria - precisa il Comune - Inoltre, i genitori che intendono iscrivere i propri figli alla mensa sia ordinaria che straordinaria della scuola primaria di Intimiano, devono effettuare l'iscrizione, indipendentemente dal fatto che lo scorso anno i propri figli frequentassero o meno la stessa scuola: in questo plesso la mensa non è obbligatoria e il genitore può decidere di anno in anno se usufruire del servizio o meno». C.Gal.



Altri 4 giorni ai bar della piazza È protesta sulle chiusure forzate

Cantù. Serrata imposta dalla Prefettura alle stesse 3 attività sanzionate per un solo giorno Confcommercio: «Doccia fredda, siamo penalizzati». Messaggi di solidarietà sulle vetrine

CANTÙ
Non solo il due per cento del mercoledì, l'offerta dei drink per i clienti, ma anche l'uno più quattro dei giorni di chiusura per i bar. Arrivati a sorpresa, causa violazione normative anti Covid. Un obbligo di legge su cui ha degli appunti da presentare Confcommercio Como, che attraverso il referente cittadino **Alessandro Bolla** chiede di rivedere una normativa a sua detta troppo severa, che danneggerebbe oltre misura i pubblici esercizi.

I tre bar
I colpiti sono coloro che furono multati tra i primi metà luglio, con vetrina sulla centralissima piazza Garibaldi: Gelateria Blue Ice, Caffè Nova e Caffè



Alessandro Bolla
Confcommercio

due baristi a condividere storicamente la gestione del bar - ma che non potevano non finire a verbale. Oltre alle mille euro di multa notificate dai Carabinieri di Cantù con i colleghi dell'Ispettorato del Lavoro.

Colpo di scena, dover chiudere per altri quattro giorni. Destino in cui rischiano di incorrere, a questo punto, anche coloro che furono multati per motivi analoghi nelle settimane scorse. Sul cartello, comparsi su ogni saracinesca, si legge: «Locale chiuso. Per violazione dell'articolo 1 del Dpcm 11 marzo 2020 per disposizione del Prefetto di Como».

Dura lex, sed lex. Bolla di Confcommercio Como rispetta ruolo e funzioni di ciascuno, e del resto la pande-

mia di Covid-19 non è un gioco. Però, con l'associazione di categoria, vorrebbe una sanzione più commisurata, dal suo punto di vista, a quello che poi sarebbe un termometro mancante, oggi di lì.

«Sempre collaborativi»
«Noi degli esercizi pubblici siamo sempre gli apristi, siamo i più ligi al dovere e siamo i più controllati, sarà giusto, ma siamo anche sempre collaborativi. Ogni tanto siamo un po' troppo penalizzati. Non è la multa in sé, ma è la prassi, e la chiusura per un totale di cinque giorni. Non uno, ma cinque. Una doccia fredda. C'era chi proprio non se l'aspettava. Una misura che pesa molto. Un conto è gente che si assembla senza mascherina



Bar Roma: «A volte il nostro peggior difetto è essere brave persone»

Il punto

Dodici sanzioni per le mascherine

Gli altri locali "sospesi"
È da capire se ora arriveranno anche altri quattro giorni di chiusura per gli altri locali già raggiunti da un provvedimento simile. Due sono stati sanzionati con la chiusura provvisoria di un giorno, e qualche centinaio di euro di multa. Il Bar Angelo di via Dante e il Caffè Clochar di via Torre (per un cartello). La settimana scorsa, la chiusura era stata imposta mercoledì sera al 7's Joe Café, in piazza Garibaldi: a un tavolo non era stato rispettato il distanziamento di un metro, riapertura annunciata per venerdì scorso, con multa di 278 euro.

Le multe individuali
Mercoledì, con un controllo coordinato dalla Questura di Como, sono state elevate 12 sanzioni per la violazione delle disposizioni in materia di assembramento: troppo vicine ad altri, e senza mascherina. Sempre in tema di esercizi pubblici, sono state sanzionate 3 attività commerciali: mancanza di cartelli sulle indicazioni di contrasto alla pandemia, e similari, con multe da 400 euro, ridotte se pagate entro cinque giorni. Momento storico non semplice, comunque, nemmeno per baristi, specie nelle serate di punta. **CGAL**



La gelateria Blue Ice

Chiuso anche il Caffè Nova

dentro a un bar, un altro è qualche dimenticanza, o piccola mancanza. Certe cose andrebbero riviste».

Non piace a Confcommercio, ad esempio, il fatto che la chiusura, nel momento in cui vengono contestate le mancanze, sia istantanea.

«Chudere alle 23.30, in piena serata, come se fosse successo quale disastro, con i clienti da mandare via, non mi sembra il massimo. Nessuno mette in dubbio la necessità delle misure, ma ci possono essere anche modi diversi, magari più morbidi». Ma per dirla con i clienti del Roma: «L'ottimista è quello che vede nella grandine una buona partenza per un mojito».

Christian Galimberti

Canturina bis Domenica la marcia "per dire no"

Cantù
Partenza da via Genova
Iscrizione obbligatoria
L'orario solo agli iscritti
per evitare assembramenti

La foto: il fiume, il sentiero, la gente a passeggio. Titolo della giornata: «Alla scoperta della Valle Serenza per dire No alla Canturina Bis», con le tre parole, No, Canturina e Bis, ben visibili in rosso.

È questo il volantino realizzato dalle associazioni ambientaliste che hanno organizzato per domenica una marcia con partenza da via Genova. Iscrizione obbligatoria - Info: delegata e lombar dia @wvf.it, 330.225140, o anche, ma solo dopo le 16, 346.9518249 - con l'orario che verrà reso noto agli iscritti per evitare assembramenti.

Un'iniziativa che ha creato dibattito, quella di Wwf Insubria, il comitato Parco Brughiera, il Circolo Ambiente Italia Alpi. Per i promotori, la Canturina Bis non si può fare, perché anche a Cantù c'è il parco regionale delle Groane. Di diverso avviso le associazioni di categoria artigiane, come Confartigianato Como e Cna Como. Divisa la politica. Nei prossimi giorni, si parte con l'analisi del tracciato, come annunciato dal presidente della provincia di Como **Fiorenzo Bongiasca**. **CGAL**



La locandina del Wwf

LA STORIA IL CLUB DI MOSCATELLI TRA I 4 CHE SI GIOCANO IL TITOLO

Il Cricket Cantù ai vertici Ancora alle finali nazionali

Ha vinto ancora. E ora il Cantù Cricket Club è tra le quattro squadre più forti d'Italia, in semifinale e in gara per il titolo. Un grande risultato ai playoff nazionali, in corso in questi giorni. Per cui sta facendo il tifo anche Adriano Rusconi, ex giocatore della Pallacanestro Cantù, che ha già avuto modo di essere presente alle partite: «Basket o cricket che sia, tifiamo tutti per un Cantù sempre vincente», dice il presidente del Cantù Cricket Club Maurizio Moscatelli. Nel poker nazionale delle stelle del cricket ci sono

quindi Cantù, Kings XI, Brescia e Asian Latina, qualificate in semifinale. Nel campionato italiano di cricket T20 maschile, come sottolineato sul sito della stessa Federazione Cricket Italiana, Cantù si conferma come una delle realtà più interessanti del cricket italiano. Ma non è finita.

All'Asian Latina c'è un gruppo di lanciatori formidabile. Mentre il Brescia sembra la squadra più forte in battuta. Si prevede una dura sfida finale. Cantù ha eliminato i rivali della stracittadina, lo J'Innah Brescia. Un derby lombardo, giocato sul campo neutro di Settimo Milanese, la casa dei Milan Kingsgro-

ve: infatti, il Cantù Cricket Club, nonostante i risultati importanti di questi ultimi anni, non ha ancora potuto trovare una degna ospitalità sul territorio orizzionale. Un obiettivo per cui si sta battendo il presidente Maurizio Moscatelli: se qualcuno dovesse avere un campo, anche un prato, a disposizione, può contattare direttamente la squadra. Partita tiratissima, quella di domenica. La pioggia ha imposto ritardi e interruzioni. Lanciatori del Cantù hanno cominciato a contrattaccare a suon di fuoricampo. Infine, la vittoria finale del Cantù. Di recente, c'era stato il passaggio di figlio in padre. Al precedente presidente del Can-



Foto di gruppo per il Cricket Club Cantù ai recenti playoff nazionali



Il battitore Muhammad Imran

tù Cricket Club, Francesco Moscatelli, era subentrato il papà, Maurizio Moscatelli, già da tempo tifoso della squadra che riunisce diversi atleti di origine pakistana di Cantù e dintorni. «L'idea di allenarsi a Cantù è sempre nel cuore. Siamo disposti anche a sostenere un affitto, a Cantù nel circondario - aveva detto Moscatelli - il Cantù Cricket Club è una squadra che non manca di ambizioni, siamo stati spesso in lizza per entrare in Serie A: la squadra è comunque di rilievo interregionale, dove già si è imposta. Alcuni nostri atleti sono stati chiamati a giocare in categorie di livello nazionale. Cantù è nota per il basket, sarebbe bello poter far risuonare il nome di Cantù in eventi

sportivi internazionali di cricket in grado di coinvolgere anche altri paesi europei». L'anno scorso, il Cantù Cricket Club si era laureato Campione del Nord, dopo aver battuto il Bogliasco di Genova. Con relativo accesso alle finali nazionali. E ora, avanti tutta di nuovo. **CGAL**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



Mariano Comense

Nuovi orari, questi sconosciuti Protesta dei pendolari Trenord

Mariano. Il comitato della linea Milano-Asso denuncia che il calendario è fermo al 30 agosto. Non solo: nel mirino anche i ritardi e la riduzione del servizio, passato da due a una corsa oraria

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

Al ritardi accumulati sul treno ormai pendolari sono abituati. Forse, però, non si aspettavano di doversi confrontare con il ritardo anche nella pubblicazione degli orari di viaggio. Perché alla vigilia di settembre, il calendario è fermo al 30 agosto sul sito istituzionale di Trenord. Una carenza di informazione per il comitato che riunisce i pendolari della linea Canzo-Asso-Milano che denunciano la riduzione del servizio promossa dall'azienda che ha dimezzato le corse disponibili all'ora, passate da due a una, per raddoppiare le carrozze su ogni convoglio.

Le ferie unite alla chiusura delle scuole fin qui hanno attutito il colpo, ridimensionando l'utilizzo dei mezzi dove non si sono mai andati creando assembramenti. Ma questa sorta di anestesia ha i giorni contati perché da settembre sia studenti che lavoratori torneranno a muoversi sui treni dove l'azienda garantisce la possibilità di occupare il 100 per cento dei posti a sedere, secondo le direttive regionali, senza poter intervenire sull'utilizzo o meno della mascherina da parte dei viaggiatori.

«Responsabilità sugli utenti»
«Non possono demandare la responsabilità della sicurezza sanitaria agli utenti quando non garantiscono il cento per cento del servizio» dice **Alessia Pe-**

verelli portavoce del Comitato dei pendolari della linea Canzo-Asso-Milano che chiede «non che vengano garantiti il 100 per cento dei posti all'ora, togliendo dei treni, ma il 100 per cento del servizio. Anche perché passare da un treno ogni mezz'ora a uno ogni ora rischia solo di creare assembramenti in stazione».

Un passo in avanti, in questo senso, è il ripristino della linea S2, da Mariano a Milano Rogo-

■ Ripristinata la linea S2 da Mariano a Milano Rogoredo

■ L'azienda «Orari già sull'app La pagina sul sito, con il pdf, pronta tra pochi giorni»

redo. La circolazione è ripresa solo ieri, dopo una lunga sospensione.

Ma la conferma della ripartenza è arrivata un po' a sorpresa, come spiega il pendolare **Christian Casale**, che venerdì ha chiesto informazioni. Prima per email, «ma sono riusciti a formulare una risposta che non c'entrava nulla con la domanda», spiega l'utente, che quindi

ha chiamato il centralino. «Dopo 25 minuti di attesa, mi viene detto che non sapevano ancora cosa sarebbe successo da lunedì».

«C'è un'informazione carente e questo un enorme problema» aggiunge **Peverelli** che ribadisce «se stiamo cercando di evitare una seconda ondata di contagi è fondamentale che tu garantisca gli spazi, non togliendo i treni. Alla fine, i problemi sono sempre gli stessi, solo che si sono acuiti. Per questo chiediamo la riapertura dei tavoli di confronto con Regione e Trenord».

La replica di Trenord

A pochi giorni dalla ripresa del mondo scolastico e lavorativo, i pendolari chiedono chiarezza su corse e orari. Ma l'orario, spiega **Trenord**, si può consultare sia sull'applicazione che cercando le soluzioni di viaggio da una stazione all'altra, mentre la pagina che raccoglie gli orari in pdf verrà aggiornata nei prossimi giorni.

Perché proprio questa settimana porterà a sciogliere diversi nodi sul trasporto pubblico, tassello fondamentale per far tornare a muovere le persone, ma le decisioni non possono aspettare all'azienda. Il distanziamento così come la capienza massima dei posti devono essere dettate dalle istituzioni, come ricorda l'azienda che gestisce i treni che sottolinea come il suo primario compito sia garantire la sicurezza ferroviaria.



La stazione ferroviaria Trenord di Mariano Comense



La linea Canzo-Asso-Milano è utilizzata da molti pendolari

MARIANO

Oggi la biblioteca riapre al pubblico



La biblioteca di Mariano

Oggi riapre al pubblico la biblioteca comunale di Mariano. Chiuso dal 24 agosto scorso, il 2 settembre torna infatti attivo il servizio di prestito di libri, secondo le nuove modalità di accesso alla struttura, che portano gli utenti a prenotare l'appuntamento. **S.Rc.**

CARUGO

Iscrizioni entro il 6 per il pre-scuola

C'è tempo fino al 6 settembre per iscriverne il proprio figlio ai servizi di pre-scuola a Carugo. Il servizio permette di accompagnare i bambini a scuola già alle 7:30 del mattino. Per avere maggiori informazioni o iscriversi è necessario inviare una mail a pubblicitazione@comune.carugo.it. Il modulo da compilare è disponibile sul sito del Comune **S.Rc.**

MARIANO

«Cammino meditativo»

Il Decanato di Carità promuove per oggi il «Cammino meditativo», ossia un tragitto che dalla località del Badizzone di Mariano raggiunge la chiesetta di Sant'Adriano a Brenna. L'appuntamento è per le 17:30 nella via dominata dalla discarica marianese: da qui parte il percorso che della durata di 40 minuti. Per iscriversi è necessario inviare una mail a 1settembre20.comunita-pastoralemariano.it. **S.Rc.**

Mariano, allarme in via Luini È franato l'argine della Roggia

Mariano

La forza dell'acqua raccolta dal torrente in questi giorni di pioggia ha strappato una porzione di terra



Mariano, il tratto di argine franato all'altezza di via Luini

È franato un tratto dell'argine della Roggia in via Luini a Mariano.

La forza dell'acqua raccolta dal torrente in questi giorni di pioggia ha strappato una porzione di terra quanto mai secca dopo il lungo periodo di siccità, togliendo la base ai massi che tenevano la sponda del corso che si snoda verso Cabiato.

Rapida la risposta del Comune che nell'arco di due giorni ha affidato l'intervento di ripristino della piccola porzione d'argine ceduta all'azienda «Locatelli» di Inrobio, in provincia di Lecco.

«L'evento si è verificato nel corso della giornata di sabato», spiega l'assessore ai Lavori pubblici, **Enrico Rudy Benelli** che anticipa i tempi del cantiere «in questo mese partiranno i lavori di adeguamento e messa in sicurezza dell'argine nella zona dove ha ceduto, lavorando

poco prima del ponte che sovrasta la Roggia e nei cinquanta metri dopo».

Contenuta l'area d'intervento che incide sul perimetro della zona interessata dall'episodio che non ha avuto alcun risvolto negativo per le case o i cittadini.

L'autorizzazione alla spe-

sa è contenuta in una determina del settore Patrimonio del municipio che affida in modo diretto all'azienda leccese il pacchetto di intervento da 35 mila euro.

«Avevamo già stanziato delle risorse sul capitolo dedicato alla manutenzione di quel tratto» puntualizza **Benelli** che quindi aveva già a disposizione i soldi necessari per dare avvio al lavoro su un'area dove solo pochi anni fa è stato rifatto il ponte.

La passata giunta di centrosinistra aveva varato il cantiere di abbattimento della passerella che sorpassa la Roggia per rifarla a un metro e mezzo sopra il livello massimo che l'acqua può raggiungere.

Un investimento di 450 mila euro, nato con l'obiettivo di far rimanere solo un brutto ricordo gli allagamenti e danni per l'esondazione dell'estate del 2014 nella mente dei residenti che, sei anni fa, si erano ritrovati con le cantine, i garage e le abitazioni sott'acqua.

S. Rg.



Ripulita la «Fontana del Guercio»

Carugo. Dopo le forti piogge che si sono riversate sul territorio, ieri pomeriggio, la Protezione civile ha ripulito alcune aree della «Fontana del Guercio» a Carugo. In particolare modo, l'attenzione dei volontari si è concentrata sulla peculiarità della riserva naturale, ossia i fontanili, togliendo le erbacce da quello della Testa del Nan. Focus su tutto l'alveolo dove una squadra di volontari ha lavorato per garantire la messa in sicurezza, un intervento quanto mai necessario vista la pioggia caduta sul territorio negli ultimi due giorni che ha ingrossato i corsi d'acqua locali. **S. Rg.**

Non si ferma la protesta dei lavoratori della sanità privata

Date : 31 agosto 2020

Continua la protesta dei lavoratori della sanità privata per il mancato **rinnovo del contratto collettivo scaduto da 14 anni**. Questa volta i lavoratori e i sindacati della Funzione pubblica di **Cgil, Cisl dei Laghi e Uil** si sono ritrovati a Busto Arsizio per protestare contro la decisione di **Aris** (Associazione religiosa residenze socio sanitarie) e **Aiop** (Associazione italiana ospedalità privata) le controparti datoriali che si sono sfilate dal tavolo delle trattative.

Una situazione che i sindacati di categoria definiscono un unicum nella storia delle relazioni industriali e che sta creando parecchia tensione tra i lavoratori anche alla luce delle condizioni presenti nell'intesa disconosciuta dalle due sigle. Il ministero della Salute e la Conferenza delle regioni erano infatti disponibili a finanziare il **50% del costo del personale**, accollandosi gran parte degli oneri derivanti dal rinnovo, ma ad un passo dalla firma definitiva le controparti datoriali da **Aris** e **Aiop** hanno saltare il banco.

<https://www.varesenews.it/2020/08/soldi-delleuropa-scatenano-gli-appetiti-della-sanita-privata/955265/>



PRIMO PIANO

Accordo: autobus pieni all'80%

ROMA - Accordo raggiunto in serata tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali sul trasporto pubblico locale e scolastico, un altro tassello essenziale per la ripartenza della scuola. L'intesa riguarda una capienza massima dell'80% che può arrivare al 100% per distanze al di sotto dei 15 minuti. Il limite potrà essere superato, arrivando quasi al 100%, installando anche «separazioni removibili» tra i sedili.

Prof positiva, scuola chiusa «La sicurezza è prioritaria» Studenti già in quarantena

VERBANIA Esami per cambio indirizzo: ora si sanifica

VERBANIA - L'incubo del contagio da Covid 19, innescato dalla positività di una docente, ha trasformato l'istituto "Lorenzo Cobianchi" in un caso nazionale. L'allarme è scattato domenica dopo la pubblicazione sul sito della scuola della nota informativa della dirigente, Vincenza Maselli: «Si comunica che l'istituto Cobianchi sospende le attività didattiche a partire da lunedì 31 agosto 2020. L'intervento si è reso necessario perché un utente, entrato recentemente in istituto, è risultato positivo al virus Covid 19. La sicurezza degli alunni e di tutto il personale scolastico è, per l'istituto Cobianchi, prioritaria rispetto a qualsiasi altro interesse». Parole scritte per tranquillizzare, e a beneficio della sola utenza, ma che hanno ottenuto l'effetto opposto. È il primo caso segnalato di contagio in una scuola e l'eco mediatica è stata enorme procurando all'istituto verbanese, di solito agli onori delle cronache per il successo dei suoi studenti in concorsi nazionali e internazionali, una pubblicità indesiderata.

Sorpressa e sconcertata la professoressa Maselli: «Quando ho visto i giornalisti e le telecamere davanti alla scuola, stamattina (ieri, ndr) mi sono chiesta che cosa stesse succedendo. Le cose sono andate molto diversamente... Dopo aver accertato la positività della docente, abbiamo rintracciato i sei ragazzi che avevano avuto contatti con lei e avvertito l'Asl per le procedure di sua competenza. Sono stati chiusi solo i locali dove è avvenuto il contatto. Non tutto l'istituto». Si tratta di due aule e un corridoio. Gli studenti, tutti asintomatici sono in quarantena. Venerdì ave-



VADEMECUM

Come affrontare il rientro dopo il lungo lockdown

MASCHERINA SÌ, MASCHERINA NO - Niente lezioni a distanza, ma in presenza e senza mascherina, a meno che non sia possibile garantire il distanziamento. L'ingresso dei ragazzi a scuola potrà essere scaglionato, una decisione che sarà presa in autonomia dall'istituto o dall'istituto. Ogni scuola fornirà quotidianamente le mascherine a tutto il personale e agli studenti.

FEBBRE OLTRE 37,5 - Gli studenti dovranno misurare la propria temperatura corporea a casa. Qualora questa superi i 37,5 sono obbligati a restare nel proprio domicilio. I genitori informano anche il pediatra o il medico curante. Il Cts non ha reputato opportuna la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso delle scuole.

FOCOLAIO POSITIVITÀ - Nel caso in cui uno studente manifesti sintomi del coronavirus, la scuola deve allertare il referente per Covid-19. I genitori devono contattare il pediatra o il medico di base. In caso di positività viene notificato il caso dall'Asl e la scuola avvia la ricerca dei contatti e svolge azioni di sanificazione straordinaria.

IL RIENTRO - La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore. I contatti saranno posti in quarantena per 14 giorni.

QUARANTENA PER GLI ALTRI - Se un alunno o un lavoratore risultasse positivo al Covid-19, l'Asl valuterà la possibilità di prescrivere la quarantena a studenti della stessa classe e al personale scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vano sostenuto gli esami per il cambio d'indirizzo di diploma. E in istituto ce n'erano anche altri 25, ma in aule diverse, che non hanno avuto alcun contatto con l'insegnante risultata positiva al Covid. La sospensione dell'attività didattica dovrebbe durare pochi giorni, dice Maselli: «Avevamo programmato i corsi di recupero da domani (oggi, ndr) per gli studenti che hanno concluso l'anno scolastico con delle insufficienze. Li abbiamo sospesi in attesa della sanificazione, prevista per oggi. Poi, sentita la ditta e il medico scolastico, decideremo quando partire. Per me potrebbe già essere da mercoledì (domani, ndr) ma non dipende solo dalla scuola». «Certo - conclude - in previsione dell'inizio delle lezioni il 14 settembre, un po' di preoccupazione esiste. Vedremo come andrà con l'inizio dell'anno scolastico. Ma posso assicurare che noi stiamo facendo tutto il possibile». Preoccupazioni da parte delle famiglie? «Più che altro abbiamo ricevuto richieste di informazioni sui corsi di recupero». Gli studenti interessati ai corsi sono 430 su oltre 1000 iscritti. Il rischio che si ripetano nuovi casi in altre scuole della provincia, precisa Angelo Iadecora dell'Ufficio scolastico provinciale, «è modesto, rispetto ad altre province, il Verbano Cusio Ossola, ha avuto un tasso di mortalità e di diffusione del virus molto inferiore. Ho già programmato eventi in presenza per fine settembre». Va detto che, Cobianchi a parte, finora le scuole sono state chiuse. Riprono oggi.

Mauro Rampinini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LETTERA

«Attesa da Terzo Mondo per test e risultato»

 Da brava insegnante l'altro giorno alle 9,50 mi sono recata a fare il test sierologico Covid, sotto i tendoni allestiti dall'Asl nel parcheggio di via Monte Generoso. Il test è stato prontamente fatto, poi mi è stato detto di attendere 20 minuti per l'esito: se negativo avrei potuto andare a casa, altrimenti sarei stata sottoposta a tampone. Per l'attesa l'Asl aveva predisposto due gazebo bianchi, del tipo che usano per la raccolta fondi, dimensione tre metri per tre. Dopo pochi minuti è iniziato a piovere. I test venivano fatti a ritmo serrato, mentre i risultati non arrivavano, per cui sempre più persone in attesa si ammassavano sotto i gazebo per ripararsi dalla pioggia. Quaranta persone ammassate in 18 metri quadri, alla faccia del distanziamento sociale! Presto la pioggia si è trasformata in un intenso temporale e rivoli d'acqua han-



«Confusione e defezioni Forse meglio non riaprire»

LA PROVOCAZIONE Cgil: Troppi insegnanti positivi ai test sierologici



VARESE - «L'avvio delle scuole è alle porte, ma si sta vivendo un clima d'incertezza generale, perché, purtroppo, dal Ministero non sono ancora arrivate delle indicazioni chiare e precise, per cui i dirigenti scolastici stanno si approntando le attività propedeutiche all'inizio delle lezioni, ma tutti navigano a vista, ciascuno assumendosi le proprie responsabilità». A parlare è il segretario generale Federazione lavoratori della conoscenza Cgil di Varese Alessandro Viggiano, il quale afferma di dubitare che, «nelle condizioni attuali, sia utile che la scuola parta, anche se tutti stiamo lavorando affinché ciò avvenga». «L'assenza del Ministero rende quest'avvio d'anno scolastico improntato a un generale disorientamento - prosegue Viggiano - A livello regionale e provinciale, a livello d'organico, sono stati messi in ruolo diversi docenti e questo è molto positivo. Si vede che l'Ufficio scolastico regionale e quello territoriale hanno attivato per tempo tutte le procedure necessarie. Per quanto riguarda l'organico di fatto, invece, immagino avremo notizie a breve». Il sindacato si sta opponendo al fatto che tutte le attività degli insegnanti che vanno da oggi al 14 settembre, ovvero quelle relative al Pci e



Lavoro senza sosta per dirigenti, insegnanti e personale della scuola per garantire la riapertura. A lato, insegnanti in coda per sottoporsi ai test nell'area Afs di Bizzozero. Nell'altra pagina, l'Istituto Cobianchi di Verbania. Sotto a sinistra, il ministro Azzolina. In basso, alunni vicini e banchi attaccati. Non saranno mai più così (Foto: B. Anselmi - Futura & Activa)

al Pci per il recupero degli studenti che hanno concluso lo scorso anno scolastico con la sufficienza non perfettamente piena, vengano considerate come già remunerate con lo stipendio dei docenti. «Noi sosteniamo che queste siano attività che vanno oltre l'ordinario - specifica il referente Cgil - e che quindi andrebbero remunerate a parte. Davvero, in generale, ci troviamo di fronte a una situazione di totale confusione». Altra

questione riguarda direttamente il coronavirus. «Visto come stanno andando le cose, si potrebbe presagire la decisione di non far riaprire le scuole, a queste condizioni - si sottolinea -. Se da un lato, infatti, è stato sottoscritto un protocollo di sicurezza per la riapertura degli istituti, dall'altro i numeri del progressivo aumento dei contagi ci sta facendo preoccupare. Tra l'altro anche le indagini con i test sierologici che si stanno

conducendo, su adesione volontaria, tra il personale Ata e docenti stanno dando diversi esiti positivi al Covid, almeno in molte scuole della provincia di Varese. Quindi, se tanti docenti saranno positivi, chi dovrà dare avvio all'anno scolastico? In questo periodo si stanno svolgendo diversi collegi dei docenti, tutti rigorosamente online, e questo ci dà la misura effettiva della preoccupazione che ancora tutti hanno». Da parte del sindacato si nutrono forti dubbi, quindi, che quest'anno si possa avere un avvio sereno. «D'altronde, se la scuola non dovesse partire, si andrebbe incontro a una situazione drammatica - aggiunge ancora Viggiano - visto che tanti genitori lavorano. Dal Ministero avrebbero già dovuto essere pronte e diffuse delle indicazioni chiare, con un piano A, B e C. Grande, infine, è la preoccupazione soprattutto per le scuole dell'infanzia, dove sarà difficile mantenere effettivamente le distanze, mentre per la scuola secondaria rimane ancora il grande enigma dei trasporti, non in grado di garantire la turnazione prevista dalle scuole. Alla fine si dovranno svolgere le lezioni un po' in presenza e un po' a distanza».

Sabrina Narezzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

Non è tempo di essere vaghi

di BARBARA ZANETTI

A fare parlare è sempre chi si sottrae o rinuncia al proprio dovere, che sia per tutelare la propria salute o per invidia. Ecco perché tra le tante risposte che servono prima del 14 settembre, suono della prima campagna, serve un dato su quanti insegnanti sono positivi o presentano certificati che di fatto sanciscono il loro mancato ritorno in classe. Giuriamo la domanda a chi coordina la nostra scuola, consapevoli che un numero dà un quadro parziale e non risolve di certo la caccia ai "prof" necessaria, così come al resto del personale per fare funzionare le scuole (e qui, oltre all'Ufficio scolastico, entrano in gioco anche i Comuni). Giudizio gratuito e irriverente, quello di fare di tutta l'acqua un fascio, dimenticando quanti dirigenti hanno saltato le ferie per garantire l'apertura delle scuole, mentre tutto e il contrario di tutto si è ipotizzato per troppo tempo, con buona pace della ministra Azzolina che a ogni uscita è stata impalinata da chiunque abbia figli parenti amici vicini di casa in età scolare. Ma da dove sono uscite certe idee? Ora, il tempo stringe. Non è più un lockdown (e speriamo non sia mai più), ma è partito il countdown. Le risposte servono, anche ai tanti genitori ubriachi di informazioni contraddittorie quando non assurde. Dal passato, anche ieri è giunto un monito che è un richiamo a responsabilità e coraggio. In tutta Italia si è ricordato ieri l'anniversario della nascita di Maria Montessori, «grande esempio di capacità innovativa in ambito educativo», come ha ricordato il Presidente Mattarella. Il rischio, oggi, è che non ci siano più maestri, nel senso più alto del termine, a insegnare, la Storia e non solo. Tutta colpa del Covid? © RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLARATE In arrivo la decisione su ingressi e uscite scaglionati

Immuni, una materia

GALLARATE - (e.c.) App Immuni per studenti, personale e famiglie dell'Istituto "Gadda Rosselli". A invitare tutta la comunità scolastica ad utilizzare l'applicazione in grado di fornire indicazioni circa potenziali contatti con persone risultate malate di covid è il dirigente della scuola superiore di via De Albertis a Gallarate, Pietro Bosello. «L'utilizzo della applicazione Immuni è raccomandato sia dal Ministero dell'Istruzione sia dal Comitato Tecnico Scientifico come una delle misure assolutamente opportune per una ripresa in sicurezza delle attività scolastiche», chiarisce Bosello in una circolare diffusa nei giorni scorsi. Intanto tra oggi e domani gli studenti degli istituti comprensivi gallaratesi con-

sceranno con precisione i dettagli per la ripresa delle lezioni. Ieri i dirigenti hanno incontrato l'assessore Massimo Palazzi e oggi sono previste le riunioni dei consigli di istituto chiamati a decidere gli ultimi dettagli. Sembra scongiurato il rischio di ingressi e uscite scaglionati così come non dovranno spostarsi al centro della gioventù i ragazzi delle classi più numerose della Majno; insegnanti e personale scolastico hanno individuato una soluzione alternativa. Entro questa settimana saranno inoltre definiti pre e post scuola e le modalità di iscrizione. Partiranno con un orario di 25 ore settimanali infine le scuole dell'infanzia, ma si lavora per l'estensione a 40 per la fine di settembre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

no iniziato a scorrere sotto il gazebo, trasformando il terreno sterrato del parcheggio in fango. Oltretutto tra i due gazebo, che erano soltanto accostati, l'acqua filtrava e pioveva abbondantemente dentro. Alle 10.40, dopo 45 minuti di attesa in piedi, dal momento che erano presenti solo pochissime sedie, è arrivata una persona che, urlando per farsi sentire tra il rumore della pioggia ed il vociare dei numerosi presenti, ha letto i numeri di chi risultava negativo e quindi avrebbe potuto andarsene. Ovviamente non c'ero. Innumeri venivano letti a caso, 70, 50, 110, 40, senza un ordine logico, per cui persone che avevano fatto il test dopo andavano a casa prima e viceversa. Alle 10.45, dopo 50 minuti di attesa, esasperata sono andata a chiedere lumi e, barcamenandomi tra fogli sparsi con numeri a casaccio, l'infer-

miera è finalmente riuscito a risalire al mio test, dicendomi che avrei potuto andare. Insomma, la disorganizzazione più totale. Se avessi immaginato prima una situazione tanto grottesca avrei fatto il test a mie spese in un laboratorio, piuttosto che essere trattata come un profugo del terzo mondo. E' questo il trattamento che si meritano i cittadini e gli insegnanti lavoratori che pagano le tasse? Tutti sappiamo che Varese è una città piovosa e che alla fine di agosto il tempo si quassa, non si può fare il test al minuto e leggere i risultati dopo un'ora, lasciando i pazienti ad aspettare accampati alla bell' e meglio, coi piedi a mollo, senza predisporre adeguati luoghi con adeguato distanziamento. E chi si comporta così è proprio l'ente che dovrebbe curarci: non ho parole!

Marcella Morellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preside del Cairolì reggente alla Pellico

PENSIONAMENTI ECCELLENTI Politi lascia. Alla Vidoletti via Antonellis, arriva Sommaruga

VARESE - (r.p.) - Salvatore Consolo, preside al liceo classico "Cairolì", è il nuovo dirigente all'istituto comprensivo Varese 2 (scuola media Pellico, primaria Bosco-Canziani, Pascoli e Piccinelli, infanzia Dalla Chiesa, Ronchetto Fe, Vanni-Piccinelli). Nomina arrivata sul filo di lana (oggi prende avvio ufficialmente il nuovo anno scolastico, che si preannuncia quanto mai irto di difficoltà) nel tardo pomeriggio di ieri, dopo una lunga maratona dell'Ufficio scolastico territoriale per coprire nel più breve tempo possibile tutti i posti vacanti tra personale dirigenziale, docente e amministrativo. Alcune dimissioni nell'elenco delle sedi vacanti pubblicando alcuni giorni fa ha costretto a prolungare il termine ultimo entro cui presentare le domande alle ore 15 di ieri: da qui i tempi lunghi. Il pro-

fessor Consolo sarà comunque preside "a reggenza" in quanto il titolare ha chiesto di essere sostituito per un anno. Da oggi prende il posto di Anna Rita Politi, collocata a riposo dopo otto anni trascorsi nella sede di via Appiani: «Ma continuerò ad occuparmi della scuola ancora per un po' perché - commenta la professoressa Politi - i problemi indotti dal coronavirus sono tanti ed è necessario un graduale passaggio di consegne». Un incontro, quello iniziato nel 2012, che ha lasciato un segno profondo nel corpo docente dell'istituto. Fra le tante testimonianze in tal senso sottolineiamo quella che ricorda come ogni collegio docenti sotto la sua presidenza è sempre iniziato con un breve filmato che aveva a che fare col tema dell'educazione, fornendo così agli insegnanti la possibilità di riflettere

sull'essenza del loro lavoro. Da qui un clima familiare da tutti riconosciuto e che si rinnova anche all'istituto comprensivo Varese 3 che fa capo alla media Vidoletti, dove avviene il passaggio di consegne tra Antonio Antonellis, da oggi in pensione e Silvia Sommaruga. Persona molto nota in città anche per aver coperto il ruolo di sindacalista nella Cgil e di consigliere comunale a Palazzo Estense, Antonellis è giunto alla Vidoletti nell'anno scolastico 2007-2008 dopo aver insegnato in diverse scuole medie della provincia e storia dell'arte al liceo scientifico "Ferraris". Esperienze che gli hanno permesso di conoscere a fondo l'ambiente scolastico e di portare la media di primo grado da 16 a 27 classi con i tre indirizzi europeo, musicale e tecnologico. © RIPRODUZIONE RISERVATA





ECONOMIA & FINANZA

Incontro al Ministero su Air Italy

MALPENSA - Il ministero del Lavoro ha convocato una riunione in conferenza call per esaminare la situazione occupazionale di Air Italy. L'appuntamento, al quale sono stati chiamati a partecipare i sindacati, l'azienda, le

regioni Lombardia e Sardegna e anche gli altri ministri, è per oggi pomeriggio. Il vettore aveva nella brughiera il suo hub: Lo scorso febbraio è fallita lasciando a terra 950 dipendenti.



CARONNO VARESIANO (VA) Via Rita Caschino, 8 | Tel. 0331.980.889
brogginpempelunab@alice.it | www.brogginpempelunab.it

DIALOGO NEGATO

Tanti cori e striscioni Ma dalla sede di Busto non è sceso nessuno

BUSTO ARSIZIO - Cori, bandiere, striscioni. Non è passata certo inosservata la manifestazione dei sindacati confederali, che hanno invocato, alzando la voce anche nelle vie di Busto Arsizio, il rinnovo del contratto di lavoro in una zona trattata come la zona franca tra via Mameli e il viale della Gloria, davanti alla sede dell'Univa.

Tanti gli automobilisti che hanno rallentato per capire che cosa stesse succedendo, altrettanti i passanti che hanno chiesto le ragioni della protesta. Quasi tutti hanno dato ragione ai lavoratori: «Contutto quello che avete fatto in questi mesi, è assurdo che non vi rinnovino il contratto», ha scosso le teste un cittadino a piedi per via Mameli. Dal palazzo dell'Unione Industriali non è sceso nessuno: «Non si degnano neanche di salutarci o dirci una parola di incoraggiamento, anche solo per l'impegno che hanno messo questi lavoratori nella lotta contro il Covid», l'amaro commento di Anna Muggiani della Cgil. Gli operatori della sanità privata sono stati compatiti nella protesta: «Vergogna, vergogna»,



«Rinnovo, rinnovo» i cori più gettonati. E poco prima di smobilitare, il foto gruppo dei manifestanti ha inscenato un corale anche dalla parte opposta della rotatoria, quella che dà su via Galvani. Un breve giro, sempre scandito dai cori di protesta, prima di tornare nel luogo del presidio: «Non possiamo accettare di essere trattati in questo modo - si lamenta una lavoratrice - è un'autentica presa in giro». «Quello di Aris e Aiop è un passo indietro vile e vergognoso - attaccano Cgil, Cisl e Uil - nonostante ci fossero alla base del rinnovo garanzie istituzionali, confermate sia dal Ministero della Salute che dalla Conferenza delle Regioni e alle singole Regioni stesse. Non essendo i fatti sostanzialmente cambiati dal rinnovo contrattuale, la sola ragione della mancata sottoscrizione definitiva è riconducibile alla non volontà di Aris e Aiop di mantenere gli impegni assunti con la prntesa». E allora il 16 settembre sarà sciopero nazionale per l'intera giornata o il turno di lavoro, con la garanzia dei servizi minimi previsti.

Fr. Ing.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta degli eroi

SANITÀ PRIVATA Contratto non rinnovato: sit-in davanti all'Univa

14

• ANNI D'ATTESA

La manifestazione di ieri a Busto Arsizio è il preludio allo sciopero del 16 settembre



BUSTO ARSIZIO - «Vergogna: ci chiamano eroi ma da 14 anni non ci rinnovate il contratto». È approdata anche a Busto Arsizio (nelle foto *Bite*) la protesta dei lavoratori della sanità privata per il mancato rinnovo del contratto nazionale. Dopo aver già manifestato davanti a Montecitorio e alla Prefettura di Varese, gli operatori del comparto (in provincia di Varese circa 1.100 addetti tra medici, infermieri, tecnici e amministrativi) hanno inscenato ieri mattina un sit-in fuori della sede di Univa, in via Mameli. Al presidio, appoggiato da Cgil, Cisl e Uil, ha partecipato un centinaio di lavoratori, che ha espresso le proprie istanze con cori, bandiere e striscioni: «Il nostro contratto è scaduto da ben 14 anni - fa presente Lorenzo Raia, segretario provinciale della Uil Funzioni Pubbliche - Dopo tre anni di trattative, lo scorso 10 giugno eravamo riusciti a siglare una prentesa sul rinnovo. Senonché, fatto senza precedenti, al momento di sottoscrivere il contratto definitivo, le associazioni datoriali Aris (Associazione religiosa istituti socio-sanitari) e Aiop (Associazione italiana

1.100

• OPERATORI VARESINI

Tanti sono donne e uomini impiegati nelle strutture della provincia di Varese

na ospedalità privata) si sono inspiegabilmente tirate indietro. Una retromarcia vergognosa - sottolinea Raia - Parliamo di lavoratori che da 14 anni non percepiscono un aumento contrattuale. Nel pieno della pandemia sono stati definiti eroi, salvo poi opporre un secco no nel momento in cui bisogna far valere i loro diritti». I sindacati hanno indetto uno sciopero nazionale del comparto per mercoledì 16 settembre. «In provincia di Varese le strutture più significative - dice Anna Muggiani della segreteria provinciale di Cgil Funzione Pubblica - sono la Multimedia e l'Humanitas Maier Domini di Castellanza, Le Terrazze di Cunardo, la Fondazione Borghi di Brebbia e l'Istituto Maurgeri di Tradate. Il rifiuto di Aris e Aiop di sottoscrivere

il nuovo contratto ci lascia basiti. Non era mai successo che una prentesa fosse stracciata dai datori di lavoro. C'era stato detto che il nostro contratto sarebbe stato firmato con quello della sanità pubblica: l'impegno è stato disatteso, visto che l'accordo col pubblico è stato rinnovato a marzo 2018. Assurdo. Tanti nostri operatori hanno perso la vita negli scorsi mesi per compiere il proprio dovere. Hanno saltato ferie e riposo, lavorando bardati per tutto il giorno, senza togliere visiere e mascherine neanche per andare in bagno. E ci ripagano così». «E pensare - chiosa Nuzio Praticò, segretario della Cisl Funzione Pubblica dei Laghi - che il Governo aveva anche dato la disponibilità a finanziare in parte il nuovo contratto attraverso la ridefinizione degli accreditamenti e delle prestazioni sanitarie. Nonostante ciò, con pretesti poco credibili, Aris e Aiop hanno unilateralmente deciso di non firmare. Ora basta, daremo battaglia finché non sarà siglato il rinnovo».

Francesco Inguscio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pellicini e il referendum: «Attacchi vergognosi ai nostri frontalieri»

LUINO - (L.F.) Libertà di voto e di iniziative referendarie assolutamente legittime e da garantire ma non strumentalizzando i frontalieri. Sono un po' queste le ammonizioni che il sindaco di Luino, Andrea Pellicini, fa arrivare ai politici svizzeri attraverso le sue parole. «Basta campagne odiose contro i frontalieri. Basta attacchi vergognosi agli italiani - ha detto senza mezzi termini Pellicini - da parte dell'Udc e della Lega ticinese. Mi auguro che gli amici svizzeri non si facciano condizionare da risentimenti indotti e non vo-

tino contro la libera circolazione delle persone. Domenica 27 settembre prevale il sentimento di vicinanza che lega i nostri popoli e non chi vuole negare che i nostri lavoratori abbiano fatto grande la Svizzera e le sue imprese. Gli italiani - conclude il sindaco della città sul Lago Maggiore - si sono sempre fatti onore ovunque abbiano lavorato, in tutta Europa e nel mondo». Poi lo sguardo va a sud di Bellinzona, a Milano e Roma. «Le nostre terre di frontiera - dice - chiedono inoltre maggiore attenzione anche ai nostri

LA SVIZZERA VOTA IL 27 SETTEMBRE Comitato contro la libera circolazione

LUINO - (L.F.) La Svizzera e l'Ue hanno firmato un pacchetto con 7 accordi bilaterali, approvati dal popolo svizzero nel 2000 con il 67,2% dei voti. Questi accordi garantiscono all'economia elvetica l'accesso al mercato europeo. Tra questi, quello sulla libera circolazione delle persone (Nc) che garantisce - a certe condizioni - ai cittadini svizzeri di vivere, lavorare, studiare nell'Ue e viceversa ai cittadini Ue. Mettendo fine all'Alc, anche gli altri 6 accordi verrebbero annullati (clausola ghigliottina). Un comitato contrario alla libera circolazione delle persone ha lanciato l'iniziativa per la limitazione. Questo sostiene che in Svizzera si sta assistendo a un'immigrazione di massa con un aumento della disoccupazione che mette in pericolo benessere, libertà e sicurezza dei cittadini svizzeri. Secondo il governo svizzero, invece, i bilaterali garantiscono relazioni equilibrate e prosperità. Si vota domenica 27 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

governanti nazionali e regionali sia per la difesa dei diritti dei frontalieri, sia per l'adozione di provvedimenti che favoriscano la defiscalizzazione del lavoro nelle aree di confine, così da aiutare le imprese del nostro territorio. A riguardo, la proposta di legge dell'Associazione Artigiani della provincia di Varese va sostenuta ad ogni livello». Il primo cittadino di diverse volte ha preso carta e penna a difesa dei lavoratori italiani, non solo per spirito certamente di patria, anche perché i frontalieri rappresentano un ele-

mento determinante per la "vitalità" delle aree di frontiera con il loro potere di acquisto, con ciò che rappresentano anche per le casse comunali per il provvedimento dei ristoranti. L'iniziativa è stata promossa da "Azione per una Svizzera neutrale e indipendente" (Ansi) e Udc ed è denominata "Per un'immigrazione moderata (Iniziativa per la limitazione)". Auspica la fine della libera circolazione con l'Unione europea che, indirettamente, colpirebbe i frontalieri di tutta la Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rimbalzo previsto dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri deriva da un rialzo del 9% delle entrate versate dai contribuenti con il modello F24 rispetto allo stesso mese del 2019.



Nel confronto internazionale c'è chi fa peggio di noi: è la Francia di Macron, il cui Pil nel secondo trimestre ha segnato un calo del 13,8% sui tre mesi precedenti.



C'è anche un lato positivo: secondo i consumatori dell'UNC, la deflazione porta infatti con sé un risparmio di 203 euro all'anno nelle spese per una coppia con due figli.

Crollo del Pil: l'Italia torna al 1995

Nel lockdown giù del 12,8 per cento. Gualtieri: «Forte rimbalzo nel terzo trimestre»

ROMA - Un crollo del Pil di tale portata non lo si vedeva dal 1995. Nel secondo trimestre di quest'anno, come conseguenza della crisi scatenata dalla pandemia da Covid, l'Italia ha subito un calo del prodotto interno lordo del 12,8% rispetto al trimestre precedente e del 17,7% rispetto a un anno prima. Per quanto ancora provvisori, i dati di ieri confermano che l'Italia è ormai in recessione visto che si tratta a questo punto della terza contrazione consecutiva dei conti trimestrali. Ma il peggio potrebbe esser passato: il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, infatti, forte anche di numeri sulle entrate molto migliori del previsto, rassicura e si dice convinto che nel terzo trimestre ci sarà «un forte rimbalzo» dell'economia. In effetti i dati provvisori acquisiti dal Mef al 20 agosto registrano un rialzo del 9% delle entrate versate dai contribuenti con il modello F24 rispetto allo stesso mese del 2019, sostenuto dal buon andamento dell'Irpef e dell'Ires versate in autoliquidazione. La contrazione del Pil del periodo aprile-giugno 2020 ha costretto l'istituto di statistica a rivedere al ribasso le stime preliminari che avevano anticipato una contrazione congiunturale e una tendenziale rispettivamente del 12,4% e del 17,3%. L'Istat parla di una «portata eccezionale della diminuzione del Pil nel secondo trimestre per gli effetti economici dell'emergenza sanitaria e delle misure di contenimento adottate». E spiega che a trascinare la caduta dell'economia è stata soprattutto la domanda interna, con un apporto particolarmente negativo dei consumi privati e contributi negativi rilevanti di investimenti e variazioni delle scorte. Anche la domanda estera ha fornito un contributo negativo, per la riduzione delle esportazioni più decisa di quella delle importazioni.

Forse il peggio è passato: le entrate migliorano ad agosto

In particolare, rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in diminuzione, con cali dell'8,7% per i consumi finali nazionali e del 14,9% per gli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono diminuite, rispettivamente, del 20,5% e del 26,4%. La contrazione dell'attività produttiva si è accompagnata a una marcata riduzione dell'input di lavoro in termini di unità lavorative annue e ore lavorate, mentre le posizioni lavorative hanno subito un calo meno marcato. Ad esser colpiti sono tutti i principali comparti dell'economia, con cali congiunturali per il valore aggiunto di agricoltura, industria e servizi diminuiti, rispettivamente, del 3,7%, del 20,2% e dell'11%. A questo punto la variazione del Pil acquisita per il 2020 è pari a -14,7%, con il paese che ormai non rialza più la testa da un anno: l'ultima volta che l'Istat aveva certificato una crescita, per altro molto debole (+0,1%), era stato infatti nel secondo trimestre 2019.



Il blocco dovuto all'emergenza sanitaria ovviamente si fa notare sull'economia italiana del trimestre. Un crollo del Pil di tale portata non si vedeva da oltre 25 anni

-17,7%

IL PIL IN UN ANNO

Il calo del Prodotto interno lordo del 12,8% nel secondo trimestre 2020 è in rapporto al trimestre precedente. Mentre i dati provvisori parlano di un calo del 17,7% rispetto all'anno precedente

-26,4%

LE ESPORTAZIONI

È uno dei dati più impressionanti tra quelli resi noti ieri: si tratta del calo delle esportazioni nel secondo trimestre, mentre le importazioni hanno subito una riduzione che è arrivata "solo" al 20,5%

FEDERDISTRIBUZIONE

Un Paese paralizzato «Rilanciare i consumi»

MILANO - Un quadro molto preoccupante, quello tratteggiato dall'Istat. Quel balzo indietro di due decenni e mezzo fa molto male, come conferma il presidente di Federdistribuzione Claudio Gradara. «L'andamento dell'economia nel secondo trimestre dell'anno risulta ulteriormente peggiore rispetto alle stime preliminari di fine luglio, con un calo del Pil del 12,8% su base congiunturale, del 17,7% su base tendenziale e con una variazione acquisita per il 2020 del -14,7%. È la fotografia dello stato di salute del Paese aggiornata con il peso dei mesi più duri, da aprile a giugno, condizionati dallo stop delle attività produttive e dalle misure di contenimento». Un'immagine che incrinava le preoccupazioni di chi rappresenta le imprese distributive dai settori alimentare e non alimentare. «A incidere sulla frenata, come ampiamente previsto, il crollo della domanda interna in tutte le sue componenti - precisa Gradara - : dagli investimenti ai consumi delle famiglie che arretrano rispettivamente del 14,9% e dell'11,3% sul primo trimestre (su base tendenziale, la caduta è del -21,6% e del -17,3%) e rappresenta la cartina tornasole della paralisi che ha colpito l'economia del Paese. In questo scenario si aggiunge anche il quarto mese consecutivo di inflazione in negativo, condizionata sia dal calo del prezzo del petrolio sia dalla debolezza della domanda. È un fattore che potrebbe spingere i consumatori a posticipare ulteriormente gli acquisti, in attesa di una nuova flessione dei prezzi e che rappresenta un altro ostacolo per un rimbalzo dei consumi». Il cammino per la ripresa economica appare dunque ancor più lento e incerto: «L'autunno sarà decisivo per mettere in atto misure strutturali e dal rapido effetto. Occorre uscire definitivamente dalla fase emergenziale e dalle misure tampone adottate sino ad oggi e predisporre un piano di intervento strutturale, sfruttando nei migliori dei modi le ingenti risorse che dovranno essere investite», conclude Gradara.

Gradara: «Autunno decisivo per misure strutturali»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Non vogliamo farvi chiudere»

VIA DEL CAIRO Incontro amministratori-commercianti per una soluzione condivisa

Le ragioni

DEL NO

Sono stati contrari dall'inizio al progetto, gran parte dei residenti e dei commercianti di via del Cairo. Hanno attivato una raccolta firme ed esposto le loro preoccupazioni al vicesindaco Daniele Zanzi che è andato a sentirli di persona, per capire le ragioni della loro contrarietà. Il mancato passaggio delle auto, era la prima lamentela, contribuirebbe ad accelerarne la chiusura. E la via diverrebbe un deserto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

230 metri

SOTTO I RIFLETTORI

Via del Cairo, 230 metri lineari di strada con lo sbocco su via Veratti e quindi sulla piazzetta in cui al posto del Piantone verrà presto messo a dimora un Ginkgo Biloba: ovvero il cuore della città. Del quale la giunta Galimberti ha un'idea precisa: accettato il dono del maestro Morandini, farne un'area pedonale allargata. Costo dell'intervento, 800 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori entro fine ottobre terminati a gennaio 2021

«Ci dovremo dire come potremo lavorare dall'autunno in poi: andiamo all'incontro in Comune nella speranza di avere spiegazioni precise. La domanda, che noi stessi ci facciamo da quando si è iniziato a parlare del progetto di pedonalizzazione, è essenzialmente una: da quando prenderanno il via i lavori in via del Cairo. Occorre che ci dicano una data che sia precisa, senza che improvvisamente la mattina andiamo al lavoro e troviamo un cartello o addirittura una ruspa». Per residenti e commercianti di via del Cairo quella di ieri alle 19 a Palazzo Estense, era la riunione che attendevano. Hanno lottato contro la pedonalizzazione della via per tutta l'estate, raccolto firme, spiegato i motivi di una protesta che, per loro, era solo ed esclusivamente legata alla preoccupazione per il domani, per giunta dopo il periodo difficile dovuto al lockdown. E l'amministrazione, nella persona del vicesindaco Daniele Zanzi, aveva fatto loro una promessa: vi daremo tutte le risposte entro la fine di agosto. Dateci il tempo di rientrare tutti dalle ferie (oltre al sindaco Davide Galimberti, ieri a Palazzo Estense c'era il vice Daniele Zanzi, gli assessori all'urbanistica Andrea Civati e al Commercio Ivana Perusin). E così è stato? «Sì, almeno ci siano sentiti ascoltati - spiegano i com-

IL PROGETTO

Strada d'arte studiata a misura di pedone

Tre diversi graniti per un effetto tridimensionale, panchine e opere di artopia (le piante potate con forme particolari), ma anche delle luci che, non appena ci si fermerà per chiacchiere, si attiveranno accendendosi come un faro. Il progetto della nuova via del Cairo porta la firma dell'architetto Corrado Tagliabue ed è il dono che il maestro Marcello Morandini, che ha aperto la sua Fondazione proprio in questa strada, fa alla città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ci siamo sentiti ascoltati e ci hanno fatto promesse che speriamo mantengano»

mercanti della via, che erano presenti in una dozzina - Ci hanno mostrato la bozza del progetto, ma per saperne di più ci sarà un'altra riunione. In ogni caso, per ottenere il finanziamento da 800mila euro, i lavori inizieranno entro fine ottobre per terminare presumibilmente a gennaio». Intanto i tempi tecnici prevedono adesso che ci sia il bando di gara per individuare la ditta che eseguirà le opere, quindi i commercianti saranno invitati a un'altra riunione, in cui si entrerà nel dettaglio operativo. Probabilmente, ma tutto dipenderà dalla ditta esecutrice, le ruspe cominceranno a lavorare dalla parte di via Veratti. I negozianti hanno ottenuto che le panchine non oscurino le vetrine, ma saranno un po' distanti, ci sarà uno spazio carico - scarico che non mancherà neanche ai residenti per portare a casa la spesa. E verranno salvaguardati anche i diritti dell'autofornitura, che potrà, essendo zona ztl, comunicare entro 24 o forse anche 48 ore le targhe dei clienti che porteranno la macchina a riparare. Anche i clienti della lavanderia potranno arrivare fino all'esercizio in auto. «Tutto sommato, stavolta gli amministratori sono stati più disponibili: ma ora - ribadiscono - ci auguriamo che queste non siano solo promesse al vento ma che vengano mantenute».

Renata Manzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra, la parte alta di via del Cairo, in cui ci sono l'elettrauto e la lavanderia. Qui accanto invece la parte finale della via, sul lato che dà verso la via Veratti e si ricollega quindi con il resto del centro storico cittadino, come vuole il progetto della giunta



Ora il bando per individuare la ditta che eseguirà le opere